

PROJECTS 2005 — 2025

Spazio5 é attiva
dal 2005 come hub
di produzione
e progettazione
artistica.

Si posiziona come
un contemporary
cluster di incontro
tra linguaggi
espressivi.

Dalla struttura
concettuale e
flessibile,
collabora a livello
internazionale con
realtà museali
e di ricerca sul
contemporaneo.



2022

Ugo
La Pietra

—

OVUNQUE
A CASA
PROPRIA

Mostra personale
Architettura & Spazio urbano

In un tempo in cui lo spazio domestico viene ridisegnato dalla mobilità, dal desiderio e dalla necessità, l'opera filmica di Ugo La Pietra ritorna come una mappa possibile: un invito a ripensare il confine tra privato e pubblico, tra abitare e muoversi.

UGO LA PIETRA
OVUNQUE A
CASA PROPRIA



Per una nuova idea di abitare, una geografia sensibile. OVUNQUE A CASA PROPRIA raccoglie il percorso filmico e video di Ugo La Pietra, un viaggio attraverso città, flussi, oggetti e situazioni che interrogano il modo in cui abitiamo il mondo.

Le opere di La Pietra aprono varchi tra progetto e comportamento, tra architettura e vita vissuta, mostrando come il corpo possa ridefinire lo spazio che attraversa.

Le sue azioni, spesso minime, diventano strumenti per leggere il paesaggio urbano come un'estensione dell'individuo. Una pratica che oggi torna urgente: non per cercare nuove case, ma per riconfigurare la relazione tra identità e ambiente.

Un invito a spostarsi, a osservare, a lasciarsi contaminare.



Film e video 1973 - 2015

Retrospectiva: opera cinematografica di Ugo La Pietra

Videoinstallazioni: Lucio La Pietra

A cura di: Manuel Canelles

Consulenza: Andrea Oradini

Opening: Centro Trevi - TreviLab.

Bolzano (It)

Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster - Studio Openspace

Con il contributo: Ripartizione Cultura Italiana - Provincia Autonoma di Bolzano

2021

Riccardo
Dalisi

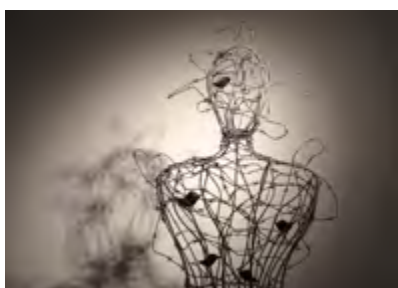
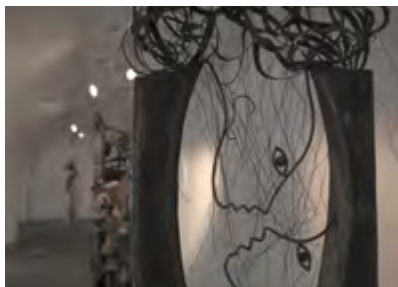
—

FORMA
(intervallo)
SPAZIO

Mostra personale
Design partecipativo &
Arte sociale

***L'opera di Riccardo Dalisi
invita a ripensare lo spazio
come luogo di resistenza, di
forma e di comunità, in un
tempo in cui le frontiere tra
vita, memoria e ambiente si
dissolvono.***

RICCARDO DALISI
FORMA
(intervallo)
SPAZIO



Per un'idea di progettare che sia partecipazione, metafora e impegno sociale. FORMA (intervallo) SPAZIO propone un viaggio attraverso la lunga e multiforme opera di Riccardo Dalisi — designer, artista, architetto, sperimentatore sociale — che dagli anni '70 a oggi ha attraversato materiali, forme, comunità, territori. La mostra ospitata presso il Centro Trevi di Bolzano è pensata non come semplice retrospettiva, ma come un'esperienza polifonica: un percorso espositivo che dialoga con laboratori creativi, performance partecipative e incontri pubblici. Dalisi non è stato un designer d'élite, ma un artigiano del sociale: dalle comunità del Rione Traiano alle botteghe artigiane di Rua Catalana, ha ideato oggetti, sculture ma soprattutto relazioni e spazi di dignità, restituendo voce a chi la voce non l'aveva. Oggi, in un mondo saturo di estetiche vacue e di distanze sociali, FORMA (intervallo) SPAZIO si pone come una riflessione critica urgente sulla dimensione dello spazio come tempo condiviso, memoria attiva e possibilità di comunità.

A cura di: Manuel Canelles
Curatela archivio: Martina Ferraretto
Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace, Archivio Dalisi
Consulenza scientifica:
Archivio Riccardo Dalisi, Ira Palmieri,
Fulvio Cutolo, Massimiliano Tinnirello
Opening: Centro Trevi - TreviLab.
Bolzano (It)
Allestimento: Manuel Canelles,
Andrea Oradini, Martina Ferraretto,
Giorgio Seppi
Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace

Con il contributo di: Ripartizione Cultura
Italiana - Provincia Autonoma di Bolzano

2020

Munari

—

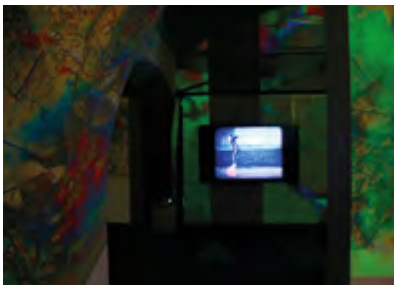
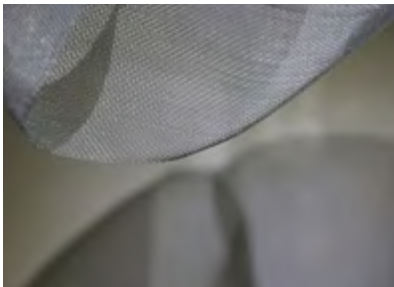
IN

MOVIMENTO

Mostra personale
Arte cinetica &
Installazione immersiva
Laboratori

*L'opera di Bruno Munari
restituisce movimento, materia e
luce come strumenti per riattivare
lo sguardo e il rapporto con lo
spazio.*

MUNARI
IN MOVIMENTO



Per un'arte che esiste solo quando entra in relazione con chi la attraversa.

MUNARI - IN MOVIMENTO presenta una doppia esperienza immersiva dedicata alla ricerca più sperimentale di Bruno Munari.

La mostra si apre con le Macchine a struttura flessibile (Flexy), sculture dinamiche prive di un fronte o di un verso definito, che si trasformano continuamente in relazione alla luce e allo sguardo dell'osservatore. Questi oggetti-spazio respirano, oscillano e si deformano, rivelando la loro natura di veri e propri organismi visivi, capaci di dialogare con chi li osserva e con l'ambiente che li circonda. Accanto a queste forme in movimento, la seconda parte della mostra esplora le Proiezioni di luce fissa e polarizzata, sequenze luminose che non riproducono oggetti, ma generano forme, vibrazioni e intensità percettive.

Munari le concepisce come veri e propri "eventi visivi": combinazioni di filtri, materiali trasparenti e movimenti minimi che trasformano la luce in materia e l'ambiente in un campo percettivo in continua variazione. Insieme, le due sezioni compongono un percorso che non chiede di guardare un'opera, ma di entrarci dentro: un invito alla partecipazione sensoriale, alla scoperta, all'immaginare. Oggi più che mai necessario.

Prima parte: Concavi-Convessi e Flexy, macchine a struttura flessibile

Seconda parte: Proiezioni a luce fissa e polarizzata

A cura di: Miroslava Hajek, Manuel Canelles

Co-Produzione: Teatro Pratiko,

Spazio5 Contemporary Cluster -

Studio Openspace

Direzione organizzativa: Nazario Zambaldi

Opening: Centro Trevi - TreviLab.

Bolzano (It)

Con il contributo di: Ripartizione Cultura Italiana - Provincia Autonoma di Bolzano

2015

Manuela
Sedmach

—

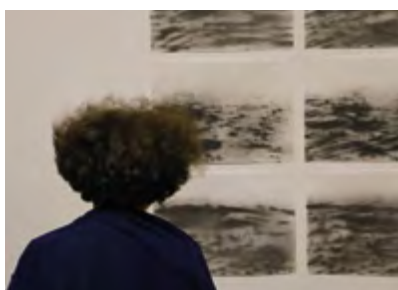
HEIMLICH

Mostra personale
Arte contemporanea & Poetica

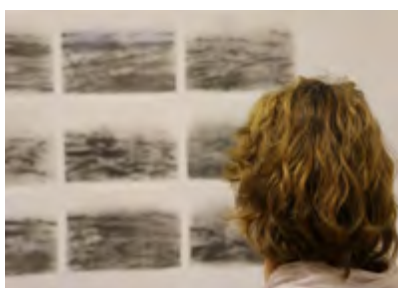
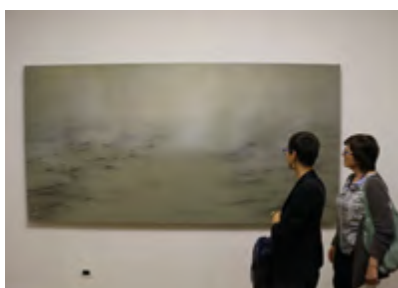
*Nel silenzio che si nasconde
tra natura e memoria,
il progetto HEIMLICH risveglia
l'antico rapporto tra uomo e
spirito, rivelando il sacro
nell'intimità dell'esistere.*



Un viaggio nell'intimità dell'essere. HEIMLICH è un percorso espositivo che ospita il lavoro di Manuela Sedmach, artista che esplora la condizione umana e la sua relazione con la natura, la libertà e la memoria. Attraverso pittura su tela e su carta, Sedmach costruisce una riflessione poetica e contemplativa: superfici minimaliste che custodiscono tracce di un'esistenza sospesa tra appartenenza e spaesamento.



Il termine "Heimlich", così come lo intende l'artista, abbraccia un doppio orizzonte: da un lato il focolare, il rifugio protetto, la casa intima; dall'altro l'oscuro, il segreto, il perturbante che abita ogni relazione tra individuo e territorio — un confine fragile tra quiete e inquietudine. In mostra troviamo non solo grandi tele, ma anche un ciclo di opere su carta, di piccolo formato: episodi visivi leggeri che dialogano con lo spazio e con chi li osserva.



A cura di: Manuel Canelles
Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace
Opening: Spazio5 Contemporary Cluster.
Trieste (It)

2015

A E I O U

Austriens
in second
20th century

Mostra collettiva
Storia dell'arte austriaca

**A E I O U – Austriens in Second
20th Century racconta un’eredità
creativa che attraversa corpo,
colore, azione.**

A E I O U
Austriens
in second
20th Century

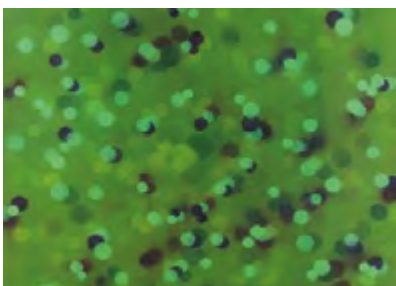
**Dal sacro gesto del Wiener
Aktionismus alla riscrittura del
segno: un viaggio fra memoria,
rovescio, rinascita.**



A E I O U seleziona opere centrali dell’arte austriaca della seconda metà del Novecento, dai pionieri dell’azione corporea fino a linguaggi più pittorici e cromatici. L’esposizione mette in dialogo fotografia, pittura, performance e suono, mostrando come corpo e immagine si siano fatti linguaggio critico e spirituale.



Non una semplice retrospettiva, ma un racconto articolato di drammi, riscoperte e trasformazioni, una mappatura storica e sensibile dell’arte come testimonianza vivente.



A cura di: Miroslava Hajek
Artisti: Anzinger, Brus, Mühl, Nitsch,
Peyrer, Pranti, Rainer, Schwarzkogler,
Stocker, Tornquist
Co-produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace - MLZ Art Dep
Opening: Spazio5 Contemporary Cluster.
Trieste (It) / MLZ Art Dep /Trieste (It)

2025

Alberto
Grifi

—

MEMORIA
VIVA

Mostra personale
Cinema sperimentale & politico
Laboratorio

Il cinema di Alberto Grifi è un atto di resistenza contro l'oblio visivo.

ALBERTO GRIFI
MEMORIA VIVA

Ogni frammento si fa testimone, ogni immagine un'esigenza di presenza.



GRIFI - MEMORIA VIVA raccoglie il lavoro sperimentale di Alberto Grifi — cinema, montaggi, immagini che sciolgono i confini tra percezione e sogno.

Il progetto non propone semplici opere da osservare, ma esperienze da attraversare: un percorso dove suono, luce e visione si intrecciano per risvegliare la memoria, il corpo e la sensibilità.

È una chiamata a reagire all'immagine come consumo: un invito a riappropriarsi del gesto creativo, dell'errore, della fragilità come parte viva della memoria collettiva.



A cura di: Manuel Canelles
Co-produzione: Cineclub Bolzano,
Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace
In collaborazione con:
Associazione Archivio Alberto Grifi
Assistente curatela: Bianca Vallino
Opening: Centro Trevi - TreviLab.
Bolzano (It)

Con il contributo di: Ripartizione Cultura
Italiana - Provincia Autonoma di Bolzano

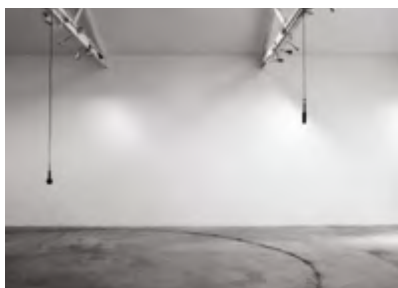
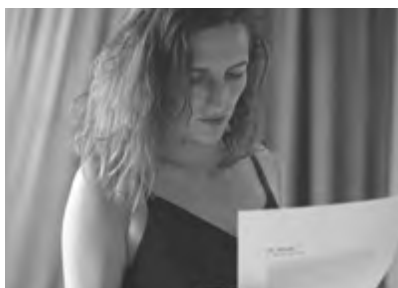
2019 — 2021

ON STAGE

Arte concettuale & Comunità
Audio-Drama
Drammaturgia
Teatro partecipativo
Narrazione
Arte partecipativa

***Un progetto in continua
trasformazione che indaga
la messa in scena e chiama il
fruitore ad intervenire nella
costruzione dell'opera***

ON STAGE ↘



ON STAGE è un progetto di arte contemporanea ideato da Manuel Canelles che esplora il concetto stesso di “messa in scena”, il tema della costruzione della narrazione e il confine sottile tra rappresentazione e realtà. Il lavoro si articola attraverso una stratificazione di processi drammaturgici e pone al centro la parola — nella sua dimensione orale e scritta — come codice narrativo. L’opera si costruisce per accumulo e per rivelazione, lasciando emergere progressivamente l’“ultimo strato” senza mai cancellare o occultare quelli precedenti.

L’opera è concepita come un processo aperto, liquido e in continua trasformazione in cui lo spettatore è chiamato a partecipare attivamente alla costruzione del significato, intervenendo e ponendo domande.

Concept: Manuel Canelles
A cura di: Roberta Melasecca,
Ilaria Termolino, Savina Tarsitano
Co-produzione: Interno14_next,
Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio OpenSpace, Espronceda,
Institute of Art and Culture
Opening:
Espronceda, Institute of Art and Culture,
Barcelona. (Es). 2019
Centro Trevi - TreviLab. Bolzano (It). 2021

Con il contributo di: Ripartizione Cultura
Italiana - Provincia Autonoma di Bolzano

ROMA 2019

DRAMMATURGIA
NARRAZIONE
CONFINE

Un primo ciclo di incontri interdisciplinari che trasforma la riflessione condivisa in una sovrapposizione di livelli narrativi.



La prima fase si svolge a Roma nel giugno 2019, coinvolgendo sociologi, scrittori e registi. Gli incontri producono testi drammaturgici in cui il confine tra realtà e finzione è esplorato come materia attiva. L'audio dei workshop è registrato, trascritto e successivamente trasformato in copione performativo. La fase romana pone le basi concettuali per la stratificazione narrativa del progetto, dove ogni strato dialoga con i precedenti senza cancellarli.

BARCELONA 2019

SUONO
SPAZIO URBANO
PARTECIPAZIONE

Un secondo momento di lavoro approfondisce la relazione tra spazio urbano e costruzione narrativa.

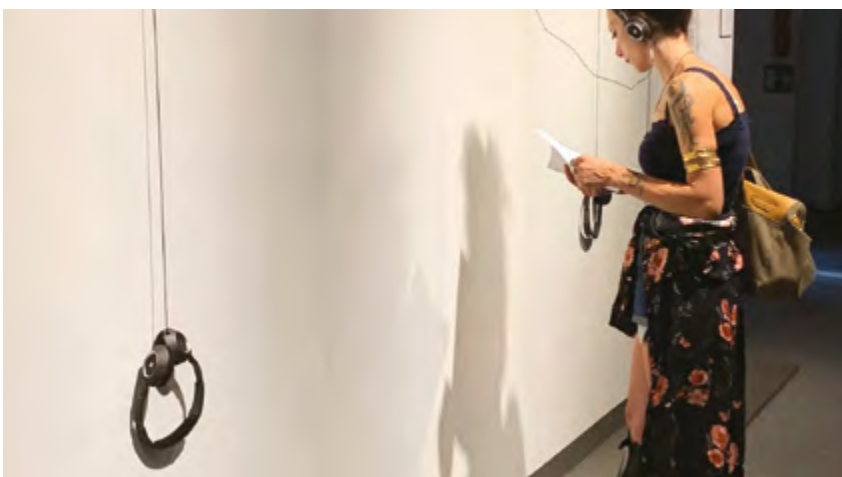


Canelles trasforma dialoghi e suoni urbani in un ambiente audio-polifonico, immergendo il pubblico in una stratificazione di voci e narrazioni diffuse nello spazio. Il focus di questa fase è la manipolazione sonora e il ruolo attivo dell'ascoltatore, fino alla modalità "black box", che introduce la narrazione in tempo reale con microfono e cuffie wireless, generando sovrapposizioni e pluralità interpretative.

BOLZANO 2020 — 2021

RADIO DRAMA
INTERAZIONE
NARRAZIONE

Nelle due fasi finali i materiali raccolti confluiscono in un dispositivo radiodrammatico e in un'esposizione che riunisce e mette in relazione tutte le fasi del progetto.



Il copione, sviluppato dalle conversazioni della prima fase, si registra su più livelli drammaturgici, trasformando gli artisti in personaggi e il materiale sonoro in radiodramma. L'esposizione finale Qual è la Verità? al Centro Trevi riunisce copione, registrazioni originali e manipolate, invitando il pubblico a confrontarsi attivamente con la costruzione della narrazione e con il confine tra realtà, memoria e rappresentazione.

2018

QUALE BELLEZZA?

Arte contemporanea
Performance
Arte e sociale
Terzo Paradiso
Laboratori e comunità
Arte partecipativa

La Venere degli stracci diventa luogo di incontro tra migrazioni, voci e presenze — un invito a riconoscere il valore dell'usato e del ritrovato.

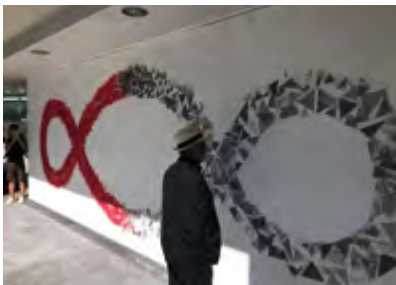
QUALE BELLEZZA?



La Venere degli Stracci dell'artista Michelangelo Pistoletto — icona-manifesto dell'arte povera e del consumo critico — prende nuova vita a Bolzano attraverso un progetto collettivo e partecipato. L'installazione è occasione di riflessione su marginalità, migranti, periferie, memoria e dignità.



Questa dimensione sociale e politica — che fa della Venere un simbolo di comunità, inclusione e trasformazione — riflette la volontà di rendere l'arte accessibile e radicata nella realtà urbana e umana, non mera rappresentazione estetica.



A cura di: Manuel Canelles, Nazario Zambaldi
Coordinamento: Petra Raffaelli
Co-produzione: Spazio5 Contemporary Cluster - Studio Openspace (Ambasciata Terzo Paradiso), Teatro Pratiko, META
In collaborazione con:
Cittadellarte - Fondazione Pistoletto, Associazione Pigna Mon Amour, Castello di Rivoli - Museo d'Arte Contemporanea, Dipartimento Educazione, Lungomare, Museion - Museo di arte moderna e contemporanea di Bolzano, Gruppo Immagine
Opening: Libera Università di Bolzano - Free University of Bozen-Bolzano (UNIBZ)

Con il contributo di: Ripartizione Cultura Italiana - Provincia Autonoma di Bolzano

Un programma ricco di incontri, workshop e performance — l'arte come atto di comunità, dialogo e responsabilità sociale. la Venere non viene solo esposta: viene vissuta, discussa, condivisa.

Durante la permanenza a Bolzano, la Venere degli Stracci diventa simbolo di un evento in movimento:

- Performance di attesa — svoltasi presso l'ex centro profughi ExAlimarket. Un gruppo di richiedenti asilo ha preso parte alla prova generale dell'opera, interagendo con i materiali tessili messi a disposizione.
- Performance di apertura. Alla presenza dell'artista Michelangelo Pistoletto, l'azione performativa inaugurale del progetto ha voluto porre l'attenzione sui temi del corpo migrante, della vulnerabilità e della dignità delle persone coinvolte nei percorsi di accoglienza.
- Parata degli Stracci — iniziativa pubblica promossa dalle comunità del rione Casanova-Ortles in collaborazione con le associazioni del territorio. I partecipanti hanno conferito simbolicamente materiali di scarto destinati all'opera "Venere degli Stracci", con l'obiettivo di valorizzare il concetto di riuso e di trasformazione sociale degli oggetti dismessi.
- Talk, conferenze e workshop sul tema della "rigenerazione degli scarti", del riuso, dell'arte come pratica di cambiamento. Presso il Centro Trevi, la Libera Università di Bolzano e il Liceo Artistico e delle Scienze Umane G. Pascoli e con partecipazione di istituzioni culturali, associazioni, scuole, comunità.



dal 2019

INCONTROLUCE RESIDENCY

Residenza artistica & Comunità

INCONTROLUCE RESIDENCY è un format di residenza artistica e di creazione permanente che esplora i temi della memoria, dei confini e delle identità attraverso processi di scrittura autobiografica e pratiche artistiche multidisciplinari.



Il progetto lavora sulla memoria e sulla nostalgia come legame collettivo trasmesso oralmente tra generazioni, indagando anche il rapporto tra spazio e tempo e i modi in cui questi si possono ricongiungere in forme inaspettate.



La residenza nasce da una narrazione autobiografica e si sviluppa come un campo di ricerca condiviso in cui artisti e partecipanti tessono una narrazione collettiva tramite linguaggi diversi — dalla scrittura all'immagine — per mettere in dialogo passato, presente e confini geografici o interiori.



A cura di: Manuel Canelles, Lucia Andergassen
 Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster - Studio Openspace
 Opening: Giardino della Rosa (Ronzone), Museo etnografico (Ronzone), Centro Civico di Malosco e Casa dei Padri Maristi (Borgo d'Anaunia)
 Coach 2019, 2023: Mamadou Dioume
 Artists | Curators: Paolo Antonioni, Steve Bisson, Manuel Canelles, Anika Dobreff, Mamadou Dioume, Silvio Gabardi, Angela Giassi, Barbara Lalle, Marco Marassi, Silvia Morandi, Idemam Mamam, Gisella Secreti, Nazario Zambaldi

Con il contributo di: Ripartizione Cultura Italiana - Provincia Autonoma di Bolzano

**INCONTROLUCE
RESIDENCY
2019 — 2021**

INCONTROLUCE RESIDENCY attraversa territori, comunità e memorie. Ogni edizione si configura come un tempo di immersione e di coabitazione, in cui il confine diventa oggetto di indagine, soglia di osservazione e spazio di relazione. Il progetto esplora le interazioni tra spazio, voce, suono e immagine, indagando le forme attraverso cui l'esperienza si sedimenta e si trasmette.



Le prime edizioni esplorano la Val di Non e le zone al confine con l'Alto Adige attraverso laboratori, performance e installazioni audiovisive. Gli artisti trasformano storie personali e materiali del territorio in nuove percezioni di spazio e tempo. La residenza utilizza la coabitazione temporanea come strumento di osservazione, mostrando come memoria, confine e comunità possano diventare materia creativa. Un dialogo intergenerazionale in cui anziani e giovani — attraverso interviste, laboratori e pratiche partecipative — lavorano sulla memoria sommersa, costruendo un tessuto di suoni, parole e ricordi che intreccia infanzia, esperienza e suggestioni individuali.

**INCONTROLUCE
RESIDENCY
2022 — 2024**

Il progetto si concentra sulla memoria e sul confine come luogo di transito e soglia di percezione. la residenza agisce come laboratorio di ricerca e osservazione, indagando la relazione tra memoria individuale, collettiva e territorio.



Il progetto si sviluppa attraverso laboratori, installazioni audiovisive e pratiche performative con la comunità locale integrando narrazioni familiari e storie del territorio e trasformando il confine culturale e geografico tra Val di Non e Alto Adige/Südtirol in strumento di ricerca artistica. La memoria diventa materia viva, generando rielaborazioni collettive e relazioni sensibili tra spazi e persone. Il percorso del Mulino Bertagnolli e della Casa dell'Acqua, all'inizio della passeggiata verso il Lago Smeraldo, attiva la memoria dell'acqua come elemento di continuità temporale, materia relazionale che attraversa i corpi, i gesti e le forme di vita.

INCONTROLUCE RESIDENCY 2025

La sesta edizione si configura come dispositivo di ascolto e coabitazione temporanea. La residenza indaga il confine geografico, culturale e percettivo tra alto adige/südtirol e val di non, utilizzando memoria, spazio e performance come materia di ricerca.



Nel 2025 la residenza sperimenta un approccio interdisciplinare in cui teatro, performance, installazioni sonore e materiali audiovisivi dialogano con testimonianze locali, archivi e storie di migrazione. La pratica trasforma il confine in soglia percettiva e simbolica, facendo emergere memorie individuali e collettive attraverso ombre, gesti e narrazioni, generando un archivio sensibile di immagini, voci e corpi.

Le fotografie accompagnano il progetto come archivio visivo, documentando spazi, oggetti e persone, rendendo visibile la stratificazione temporale e affettiva del luogo.



All'interno della cappella, gli audio trasformano lo spazio in un luogo di ascolto intimo e partecipato. Le voci raccolte nei laboratori, fatte di paure, sogni, speranze e pensieri, animano l'architettura sacra, facendo emergere ciò che normalmente resta nascosto: emozioni, riflessioni e dimensioni interiori.



2018 — 2022

PASSAGGI DI MEMORIA

Memoria urbana & Comunità

***Il racconto di un rione attraverso
immagini, storie e memoria
condivisa.***

↘
PASSAGGI
DI MEMORIA



PASSAGGI DI MEMORIA è un progetto che raccoglie archivi fotografici e video — frammenti di vissuto quotidiano — degli abitanti del rione Ortles/Casanova a Bolzano.

Attraverso targhe con QRcode collocate nelle vie del quartiere, si rende accessibile una narrazione plurale e partecipata: immagini e ricordi diventano tessere di una mappa collettiva.



Un tentativo di trasformare la memoria privata in patrimonio di comunità, ricucendo un tessuto urbano — fatto di città invisibili e vite spesso ignorate — e restituendogli dignità, senso e presenza pubblica.



A cura di: Manuel Canelles
Collaborazioni: Andrea Oradini, Xenia Trojer,
Lorenza Faccin, Delia Bianchi.
Co-produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace, Officine Vispa

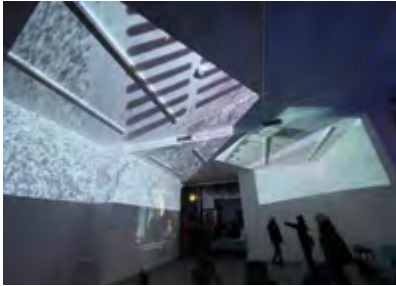
Con il contributo di: Ripartizione Cultura
Italiana - Provincia Autonoma di Bolzano,
Comune di Bolzano

2024

PIXEL
reprogramming
reality

Arte digitale & Festival

Un festival sull'immagine digitale e sulla memoria, che scruta i confini tra rappresentazione e realtà. Un'invocazione a decodificare il mondo nella sua eccedenza di pixel, dati e memorie visive.



PIXEL è un festival multidisciplinare che esplora le modalità con cui le immagini digitali — video, film, videoart, archivi visivi — plasmano la memoria collettiva e la percezione del reale.

Attraverso proiezioni cinematografiche, documentari, videoart, workshop, talks e performance, PIXEL mette in discussione l'onnipresenza dell'immagine e interroga il rapporto tra rappresentazione, identità e controllo.

Una riflessione critica su quanto l'immagine digitale — dall'istantanea allo streaming, dal reel al file — condiziona il nostro sguardo sul mondo e sulla memoria e riconfigura l'immagine del reale nella società dell'overload visivo.

A cura di: Manuel Canelles, Emma Baruffaldi
In collaborazione con: Officine Vispa
Cinema Capitol. FilmClub. Bolzano (It)
Sala Videodrome - Cineclub/Cineforum.
Bolzano (It)
OfficineVispa - Sede SottoCasanova.
Bolzano (It)
Studio Elisa Grezzani. Bolzano (It)
Spazio Macello. Bolzano (It)
Coordinamento volontari: Antia Bianchi

Con il contributo di: Ripartizione Cultura
Italiana - Provincia Autonoma di Bolzano,
Comune di Bolzano

2023

WISHBOX

Partecipazione & Comunità
Installazione

*Una scatola di desideri e poesia
nel silenzio di un cubo per
offrire cura in un tempo di
conflitti e incertezze.
Un invito a donare e ricevere
speranza.*



WISHBOX nasce come progetto di ascolto e condivisione: una “scatola di desideri”, un contenitore di sogni, poesie, pensieri positivi — pensato per restituire voce a chi desidera esprimersi, donare cura, gentilezza e attenzione.

Attivato in collaborazione con il Liceo Pascoli di Bolzano, la webradio RadiopascoliWeb, Cineclub Bolzano, Officine Vispa e altri soggetti, WISHBOX trasforma lo spazio pubblico e comunitario in un luogo di partecipazione e ascolto: attraverso audioinstallazioni, proiezioni e raccolta di “confidenze e desideri” il progetto costruisce un tessuto di relazioni e significati condivisi.

Non si tratta di un’opera da contemplare, ma di un rituale di cura collettiva — un gesto poetico per restituire umanità a gesti quotidiani, essere ponte tra individui, quartieri, voci spesso invisibili.

Concept: Manuel Canelles, Nazario Zambaldi
In collaborazione con: Liceo Artistico e delle Scienze Umane G.Pascoli, Cineclub Bolzano, OfficineVispa, Teatro Pratiko. Lucia Andergassen, Alessandra Limetti, Cristina Nicchiotti, Andrea Oradini, Nazario Zambaldi

Installazione artistica: Nazario Zambaldi
Opening: Liceo Artistico e delle Scienze Umane G.Pascoli. Bolzano (It)

Con il contributo di: Ripartizione Cultura Italiana - Provincia Autonoma di Bolzano

2018 — 2022

PIANI DI ASCOLTO

Sviluppo di Comunità
Partecipazione
Fotografia

*Un caravan diventa camera oscura,
uno spazio di raccolta di storie e
presenze.*

*Un invito a dare voce a quello
che resterebbe invisibile, a
trasformare ogni racconto in
immagine e memoria.*



PIANI DI ASCOLTO è un progetto che si fa spazio mobile e partecipato: una caravan che diventa punto di incontro, osservazione e trasposizione visiva di vissuti individuali e collettivi.

Attraverso workshop, videodocumentazione, laboratori e pratiche relazionali, il progetto invita chi partecipa a raccontare se stesso, a osservare, a tradurre la propria esperienza in segno, suono, immagine — costruendo una narrazione collettiva che recupera memoria e identità.

Non è un archivio neutro: è un gesto di cura sociale, un atto di restituzione di dignità a storie spesso marginali, uno spazio dove ascoltare, dare forma, condividere.

A cura di: Manuel Canelles
Format laboratorio: Christian Martinelli,
Manuel Canelles
Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace
In collaborazione con: OfficineVispa
Opening: Spazi pubblici della città di
Bolzano. Bolzano (It)
Opening: Quartiere Don Bosco, Bolzano,
Quartiere Oltrisarco, Via Maso della Pieve

Con il contributo di: Ripartizione Cultura
Italiana - Provincia Autonoma di Bolzano

2018

ASPETTANDO VENERE

Progetto di arte sociale
& Migrazione
Performance e Comunità
Terzo Paradiso

*Una serie di progetti e incontri
in attesa della Venere degli
stracci di Michelangelo Pistoletto,
che ne anticipano lo spirito e
ne esplorano le tematiche di
marginalità, relazione e comunità.*

ASPETTANDO
VENERE



ASPETTANDO VENERE nasce da un'idea condivisa di Spazio5 Contemporary Cluster e Cittadellarte - Fondazione Pistoletto, con il coinvolgimento di scuole, comunità e spazi di periferia.

Il progetto anticipa e prepara il territorio all'arrivo a Bolzano di una delle più significative opere di arte contemporanea, la Venere degli stracci di Michelangelo Pistoletto e invita a riflettere su migrazione, identità, appartenenza e confine — non come limite, ma come apertura.

Attraverso azioni partecipative, workshop, incontri e pratiche condivise, Aspettando Venere vuole attivare relazioni e consapevolezza: portare l'arte nelle "terre di confine", sensibilizzare al margine e generare comunità.

A cura di: Manuel Canelles

In collaborazione con:

Cittadellarte - Fondazione Pistoletto,
Teatro Pratiko, Teatro Cristallo,
OfficineVispa, Liceo Artistico e delle
Scienze Umane G.Pascoli, MART - Museo di
arte moderna e contemporanea di Trento e
Rovereto; Museion - Museo di arte moderna e
contemporanea di Bolzano,
Libera Università di Bolzano - Free
University of Bozen-Bolzano (UNIBZ),
Spazio Off (Trento)

Con il contributo di:

Piattaforma delle Resistenze Contemporanee /
Ripartizione Cultura Italiana - Provincia
Autonoma di Bolzano

2013 — 2014

ZATTERE

Arte partecipativa
& Rigenerazione urbana
Laboratori
Comunità
Terzo Paradiso

*Un progetto a struttura
concettuale aperta e flessibile,
entro cui idee e pensieri si
articolano attorno alle emergenze
del presente.*

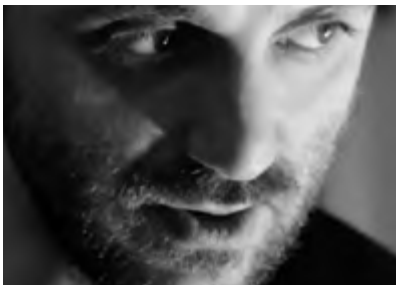
ZATTERE



Partendo dal linguaggio del teatro e dell'arte visiva, il progetto ZATTERE si propone di attivare un flusso di comunicazione tra arte e società, dove il processo creativo artistico diventa strumento per interpretare la realtà contemporanea, le sue esigenze e urgenze. L'attenzione è rivolta in particolare ai giovani artisti emergenti o in formazione, invitati a riflettere sulle tematiche evocate dal celebre dipinto di Gericault, La Zattera della Medusa.



Dal 2013, laboratori teatrali e di arti visive accompagnano i partecipanti in un percorso di analisi, sperimentazione e creazione. Gli incontri a Spazio5 si sono svolti in forma fluida e non frontale, favorendo dialoghi e scambi diretti con i partecipanti, con la presenza e l'invito di figure dello spettacolo, della letteratura e della cittadinanza attiva.



A cura di: Manuel Canelles
Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace
Opening: Spazio5 Contemporary Cluster.
Trieste (It)

2014

RAFTING TO THE THIRD PARADISE

Arte partecipativa
& Rigenerazione urbana
Laboratori
Comunità
Terzo Paradiso

**Open call internazionale ispirata
al simbolo del Terzo Paradiso
di Michelangelo Pistoletto,
sviluppata attraverso laboratori
e dialoghi tra arte, società e
territorio.**

RAFTING TO THE
THIRD PARADISE



RAFTING TO THE THIRD PARADISE nasce dal linguaggio del teatro e delle arti visive, con l'obiettivo di creare un transito di comunicazione tra arte e società. Il progetto promuove una call internazionale rivolta a giovani artisti, offrendo loro la possibilità di esplorare le relazioni tra natura, artificio e spazio urbano, e di confrontarsi con temi di sostenibilità sociale e ambientale.



Il cuore del progetto si sviluppa presso la Centrale Idrodinamica di Porto Vecchio a Trieste, in occasione della Barcolana, con laboratori didattico-artistici aperti a bambini, giovani e cittadinanza attiva. Michelangelo Pistoletto guida personalmente alcune attività, coinvolgendo i partecipanti nella realizzazione del segno del Terzo Paradiso e sensibilizzandoli al riuso creativo dei materiali. I laboratori hanno continuità durante l'intera settimana della Barcolana e si concludono con il Rebirth Day al MINIMU, consolidando un percorso di formazione e partecipazione comunitaria. Quattro progetti selezionati incarnano le tensioni tra natura e artificio, tra città e territorio, tra memoria e futuro: *I am Vertical* di Alba Zari, *sOs sea* di Emmanuele Panzarini, *Nothing is created, nothing is destroyed, but everything is transformed* di Dimitri Moro, e *Frequenze* di Alessia Cargnelli.



Contest + Open call internazionale per giovani artisti + Workshop

Giuria: Michelangelo Pistoletto,
Maria Rosa Sossai, Rytts Monet,
Alessandro Sambini, Manuela Sedmach,
Francesca Lazzarini, Manuel Canelles,
Giulio Polita

A cura di: Manuel Canelles
Una co-produzione: Spazio5 Contemporary
Cluster, Cittadellarte - Fondazione
Pistoletto, Gruppo Immagine

Opening:

Salone degli Incanti-Ex Pescheria Centrale.
Trieste (It)

Stazione Idrodinamica. Trieste (It)

2014

REBIRTH-DAY 2014

Il terzo
paradiso
come rito
collettivo
di rinascita

Arte
Responsabilità
Natura & Artificio
Comunità

Un'iniziativa mondiale di rinascita, rigenerazione e responsabilità, nel segno del terzo paradiso: un invito all'arte come agente di cambiamento sociale.



REBIRTH-DAY è il giorno scelto per celebrare il Terzo Paradiso: un invito collettivo e globale al rinnovamento. Il 21 dicembre, sotto il segno del simbolo ideato da Michelangelo Pistoletto, ciascuno è chiamato ad assumere un impegno personale e comunitario verso una trasformazione responsabile della società — riconciliando natura e artificio, arte e vita.

Nel 2014 l'edizione Rebirth-day ha coinvolto molte realtà internazionali: festival, musei, comunità — cercando di generare "azioni collettive" (performance, installazioni, momenti di partecipazione) capaci di evocare il concetto di rinascita. Spazio5, come ambasciata ufficiale del Terzo Paradiso, si inserisce in questa rete: promuove la sensibilità verso i temi della memoria, della provvisorietà, della cura dell'ambiente e della comunità, e offre uno spazio in cui diversi linguaggi espressivi — arti visive, teatro, audiovisivo — possano collaborare verso un immaginario di trasformazione.

A cura di: Manuel Canelles,
 Spazio5 Contemporary Cluster -
 Studio Openspace
 Progetto ideato da:
 Michelangelo Pistoletto - Cittadellarte
 Celebrazione globale: 21 dicembre
 Opening: Mini-Mu. Museo dei Bambini di
 Trieste. Trieste (It)
 Spazi urbani di Trieste. Trieste (It)
 Ph: Guido Penne

2018

DREAMING A
TERRITORY
IS NEARLY
A BIRD

Teatro sperimentale
& Workshop

Una piattaforma permanente di ricerca performativa, in costante trasformazione. Un workshop inteso come organismo vivo. Una pratica creativa multidisciplinare.

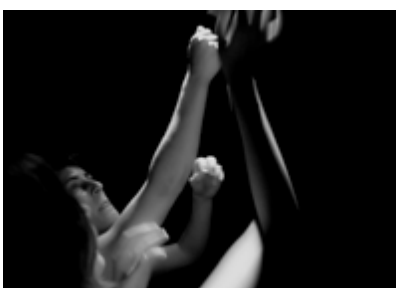
↘
DREAMING A
TERRITORY IS
NEARLY A BIRD



Il progetto attiva un transito di comunicazione tra fotografia, video, suono, danza e pratiche performative, configurandosi come uno spazio di sperimentazione e dialogo tra linguaggi diversi. Il gruppo, eterogeneo per esperienze e sensibilità, diventa un laboratorio condiviso in cui corpo, immaginazione e limiti personali vengono messi in gioco.



Il workshop esplora - per un anno intero - confini e soglie della creatività, invitando i partecipanti a osservarli, attraversarli o ridefinirli.



Ogni esperienza genera un racconto vivo, fatto di incontri, tensioni e trasformazioni, in cui il lavoro collettivo assume la forma di un organismo composito e dinamico.



Ne emerge una narrazione pulsante che riflette su responsabilità, cura e possibilità di crescita attraverso la pratica artistica, mettendo in relazione realtà e rappresentazione.



Direzione | Concept | Coaching:
Manuel Canelles
Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace
In collaborazione con: Teatro Pratiko
Spazi: Spazio Macello. Bolzano (It) /
Centro della Cultura. Merano (It)

2025

MOTUS

Corpo-Voce
Laboratorio

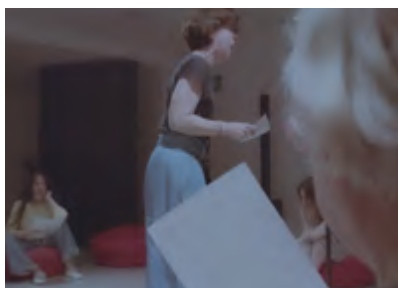
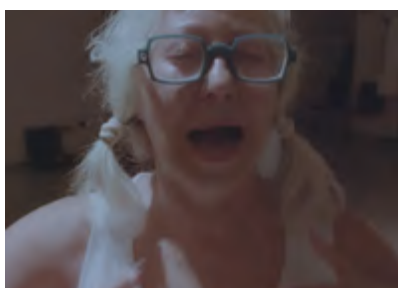
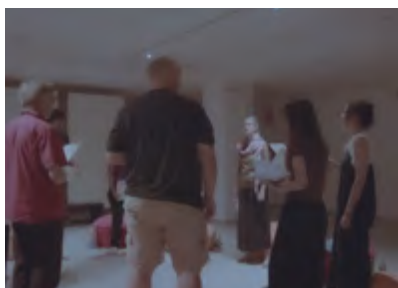
*Un percorso che esplora
la dimensione espressiva,
autobiografica e performativa
del suono vocale, tra analisi,
decostruzione e rielaborazione.*



Dedicato a musicisti, performer, sound designer, videomaker e artisti visivi interessati a esplorare un linguaggio ibrido e transdisciplinare, MOTUS è uno spazio di attraversamento e ricerca tra corpo, voce e suono.

Attraverso pratiche di vocalità lirica e parlata, improvvisazione e lavoro voce-corpo, la voce emerge come materia viva e instabile.

Il workshop genera nuclei performativi, installativi e multimediali che confluiscono nell'opera-performance VOICES_100, un gesto corale che unisce ricerca, produzione e condivisione.



Direzione: Alessandra Limetti
con la partecipazione di Martina Spessot,
Manuel Canelles, Angelo Ippati
Ricerca promossa da:
Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace
Contesto espositivo collegato: "VOICES_100"
Spazio: Centro Trevi - TreviLab.
Bolzano (It).

Con il contributo di: Comune di Bolzano

2022

Ugo
La Pietra

—

VIDEO
RADICALI

Video & Spazio urbano
Laboratorio

*Una ricerca sugli spazi invisibili
del tessuto urbano e della memoria.
Un'indagine che apre varchi tra
corpo, immagine e memoria,
suggerendo che lo spazio che
abitiamo sia anche spazio di
sketch, di racconto, di vita.*

UGO LA PIETRA
VIDEO RADICALI



Attraverso riprese video, immagini in movimento, montaggi e narrazioni audiovisive, il progetto invita i partecipanti a mappare gli "spazi invisibili": aree urbane, periferie, architetture marginali, zone d'ombra — trasformandole in visione critica, memoria pensata, testimonianza visiva.

Non è un archivio di opere già compiute, ma un percorso attivo: chi partecipa diventa autore, esploratore, testimone — in un atto di condivisione e riattivazione dello spazio urbano come luogo di identità e sguardo.



A cura di: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace, Cineclub BZ
Co-direzione: Manuel Canelles, Kuno Prey
In collaborazione con:
Libera Università di Bolzano -
Free University of Bozen-Bolzano (UNIBZ)
Contesto espositivo collegato:
"Ugo La Pietra - OVUNQUE A CASA PROPRIA"
Spazi: spazi urbani di Bolzano.
Bolzano (It).

2022

A MANO
LIBERA
creativi
cantieri
invisibili

Laboratorio
& Processo creativo

Un lavoro sulla percezione degli spazi, sull'antiestetico e sul disordine intrinseco ai processi creativi. Il cantiere come specchio della vita quotidiana.



A MANO LIBERA indaga i cantieri come spazi di disturbo, concentrandosi su segni, colori e limiti che definiscono uno spazio. Attraverso riprese antiestetiche e montaggi sperimentali, gli studenti esplorano come anche la vita quotidiana possa essere percepita come un cantiere: mosso, incompleto, in un continuo processo di trasformazione.



A cura di: Manuel Canelles
Co-produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace,
Vintola18 - Centro di cultura giovanile
Contesto espositivo collegato:
"Ugo La Pietra - OVUNQUE A CASA PROPRIA"
Spazi: spazi urbani di Bolzano.
Bolzano (It)

2021

REINVENTARE LA CITTÀ

Laboratorio urbano
& Pedagogia

*Un cantiere creativo che trasforma
spazi urbani invisibili in luoghi
di esperienza, arte e pedagogia.*



Il progetto si ispira alla dimensione sociale e periferica dell'arte di Riccardo Dalisi negli anni '70, intrecciando ricerca didattica e sperimentazione creativa. Non solo un laboratorio, ma un percorso di osservazione attiva: le azioni, spesso minime, diventano strumenti per spiazzare le abitudini al fine di leggere la città come organismo vivo e interrogare il confine tra pubblico e privato, tra quotidiano e esperienza estetica. Una pratica che invita a camminare, a osservare e a trasformare il percepito urbano in nuove possibilità di relazione e coesione sociale.



A cura di: Manuel Canelles
Co-produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace, Vintola18, OfficineVispa
Contesto espositivo collegato:
"Dalisi - Forma Intervallo Spazio"
Spazi: spazi urbani di Bolzano.
Bolzano (It),
Vintola18, Centro di cultura giovanile

2020

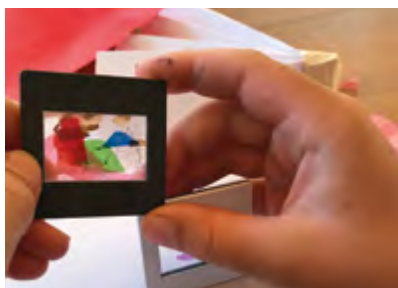
GIOCARE CON L'ARTE

Laboratorio creativo
& Educazione

*Spazio di libertà, esperimento e
immaginazione.*

*Una pratica che sfiora il gesto,
il corpo, la visione —
un invito a riscrivere le regole,
a ridisegnare lo spazio come
terreno di gioco e di creatività.*

↳
GIOCARÉ
CON L'ARTE



GIOCARÉ CON L'ARTE è un laboratorio di ricerca concepito come un campo di sperimentazione sul pensiero divergente e sulla libertà espressiva.

Attraverso pratiche artistiche, azioni collettive, giochi creativi e percorsi performativi, il laboratorio invita a considerare l'arte non come sterile rappresentazione, ma come gesto vitale, un atto di costruzione continua di senso. Un'occasione per rompere le gerarchie tra artista e spettatore, tra estetica e vita quotidiana: perché giocare con l'arte significa mettere in crisi il prevedibile, spalancare possibilità nuove di relazione, percezione e comunità.

A cura di: Ferruccio But,
Valentina D'Osualdo
Co-produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace, Vintola18 - Centro di
cultura giovanile
In collaborazione con: Gruppo Immagine
Contesto espositivo collegato:
"MUNARI - IN MOVIMENTO"
Spazio: Spazio Wiesel /
Centro Trevi - TreviLab. Bolzano (It)

2021

SEGNI

Laboratorio audiovisivo
& Identità

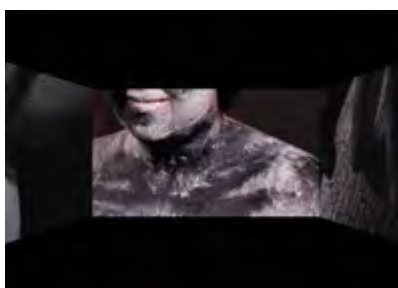
*Ricerca di identità e significato,
dove ogni gesto diventa atto
ontologico. Forma e relazione si
incrociano per custodire
la presenza e il senso di ciò che
si è.*



SEGNI è un progetto audiovisivo nato durante il periodo COVID, sviluppato con gli studenti del Liceo delle Scienze Umane e Artistico "G. Pascoli" di Bolzano.

Il laboratorio esplora il segno del corpo e l'ontologia dell'immagine, conducendo i partecipanti a una riflessione sulla propria identità attraverso la relazione tra forma e significato.

Il video finale documenta il percorso, trasformando la pratica in esperienza condivisa e memoria visiva.



A cura di: Manuel Canelles
Produzione: Liceo Artistico e delle Scienze
Umane G.Pascoli, Spazio5 Contemporary
Cluster - Studio Openspace
Spazio: Liceo Artistico e delle Scienze
Umane G.Pascoli. Bolzano (It)

2020

DALL'OMBRA
AL SEGNO
GRAFICO

manipolare
scoprire
trasformare

Laboratorio creativo
& Didattica

*Un invito a esplorare,
semplificare, interrogare il
processo creativo.*

↳
DALL'OMBRA
AL SEGNO
GRAFICO



Munari ci ricorda che complicare è facile,
semplificare è difficile.

I laboratori propongono attività concrete,
strumenti e tecniche che permettono
di manipolare carta, retini, ombre,
trasformando l'esperienza artistica in un
percorso di scoperta.

Non si tratta di apprendere risposte
"giuste", ma di aprire varchi tra competenza
e creatività, tra azione e riflessione.

Un invito a sperimentare, creare, osservare
e lasciarsi sorprendere.



Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace

In collaborazione con: Gruppo Immagine,
Centro Trevi - TreviLab. Bolzano

Contesto espositivo collegato:
"MUNARI - IN MOVIMENTO"

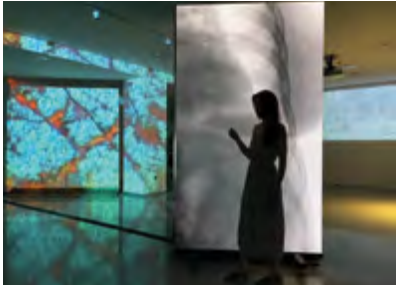
2025

VOICES_100

Opera
performance

Opera multimediale
Teatro
Installazione
Musica
& Performance multisensoriale

Un'opera immersiva che intreccia voce, gesto e immagine attraverso una composizione visiva e sonora in loop. Il lavoro esplora la relazione tra suono, spazio e memoria, dando luogo a un'esperienza sensoriale unica e stratificata.



VOICES_100 è un'opera-performance sitespecific che celebra i cento anni dalla nascita di Luciano Berio, unendo musica, installazione e video in un'esperienza immersiva. Diretta da Manuel Canelles, la performance vede protagonisti il flautista Roberto Fabbriciani e la soprano Martina Spessot, trasformando lo spazio del Centro Trevi di Bolzano in un paesaggio sensoriale dove suono, voce e immagini dialogano con lo spettatore. Non si tratta solo di ascoltare, ma di attraversare lo spazio, diventando parte di un gesto performativo in cui memoria, corpo e suono si intrecciano. VOICES_100 trasforma la musica in materia viva, rendendo la memoria di Berio e l'azione performativa dei musicisti un'esperienza condivisa e partecipata.

Opera-performance
 Direzione | Concept: Manuel Canelles
 Con: Roberto Fabbriciani, Martina Spessot
 Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster - Studio Openspace
 In collaborazione con: Accademia Ars Nova. Trieste (It)
 Opening: Centro Trevi - TreviLab. Bolzano (It)

Con il contributo di: Ripartizione Cultura Italiana - Provincia Autonoma di Bolzano

2006 — 2008

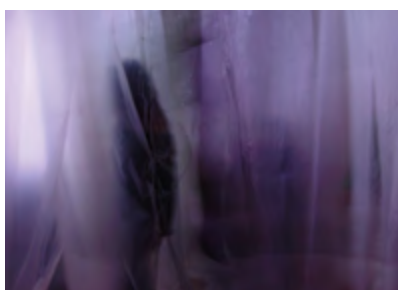
AQUA

Installazione immersiva
Musica
Corpo - Voce

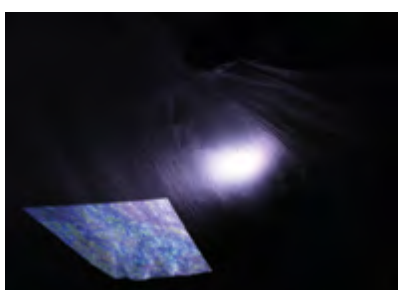
Un labirinto sensoriale dove voce, video, corpo e acqua si intrecciano. Una performance sitespecific che pone lo spettatore al centro di un viaggio nell'invisibile.



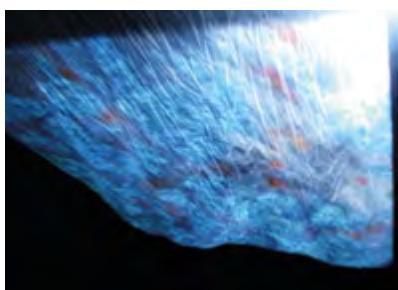
AQUA è una performance-installazione che intreccia linguaggi multipli — video, suono, voce, spazio scenico — per evocare la natura fluida e materica dell'acqua come metafora dell'interiorità e della memoria. L'opera — dalla natura astratta e immersiva — invita lo spettatore ad esplorare, sentire, perdersi e ritrovarsi in una rete di immagini e sensazioni.



Architettura, luce, corpo e suono si fondono in un tessuto sensoriale, e i confini tra scena e pubblico si dissolvono. In contrasto con questa dimensione immersiva, le voci degli attori leggono *The Waste Land* di T.S. Eliot, introducendo un ritmo frammentario e intellettuale che dialoga con l'esperienza sensoriale, creando uno spazio sospeso tra percezione emotiva e lettura critica.



AQUA propone così un ascolto attivo e una percezione lenta, offrendo una riflessione poetica sullo spazio, sulla materia e sulla memoria, dove interiorità e parola si incontrano e si intrecciano.



Direzione | Concept: Manuel Canelles
 Con: Eleonora Cordovani, Lisa Lombardini,
 Silvio Quarantotto, Paola Saitta,
 Arianna Zani, Lorenzo Zuffi, Marta Comuzzi
 Musiche di: Matteo Fanni Canelles
 Testo: Laura Safred
 Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
 Studio Openspace

2006: Casa della Musica, Trieste
 2007: Teatro Stabile Sloveno, Trieste
 2008: Galerija Herman Pecaric. Pirano /
 Obalne Galerije / Gallerie Costiere Slovene

2008

IL CONFINE

Teatro & Memoria

Lo spettacolo affronta il tema dell'esodo giuliano-dalmata come ferita storica e memoria collettiva ancora in trasformazione.

IL CONFINE ²



Attraverso voce, gesto, suono e immagine, la narrazione scenica restituisce frammenti di vite segnate dallo sradicamento, dalla perdita e dalla necessità di ricostruzione. Un attraversamento performativo che interroga il rapporto tra identità, territorio e memoria.



Ambientato come un rito di passaggio, lo spettacolo recupera il tema dell'esilio — come nel contesto storico dell'esodo istriano da cui prende spunto — e lo trasfigura in esperienza contemporanea: il palco diventa spazio liminale, il pubblico testimone e il passato materia viva. Attraverso un linguaggio sensibile e critico.



IL CONFINE non si limita a raccontare una storia, ma apre uno spazio di riflessione sul limite tra radice e appartenenza, su chi siamo e su cosa significa appartenere.



Direzione | concept: Manuel Canelles
Testo: Barbara Sinicco
Con: Maurizio Zacchigna, Riccardo Maranzana, Marta Comuzzi
Musiche: Chiara Minca, Andrea Medeot
Opening: Teatro dei Fabbri, Trieste
Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster - Studio Openspace

Con il contributo di: Provincia di Trieste

2007

SAUL

Teatro & Mito

Lo spettacolo mette in crisi le frontiere tra voce, corpo e spazio, attraversando la musicalità della lingua italiana. Gli endecasillabi di Vittorio Alfieri si trasformano in materia sonora e performativa, pulsante e viva nello spazio.



SAUL nasce come esperimento performativo al confine tra esposizione e lettura scenica. Un gruppo di attori esplora la profondità del verso e la sonorità della lingua italiana, impiegando corpo e voce per sondare i limiti del teatro tradizionale. Il laboratorio/spettacolo rompe lo spazio convenzionale e la drammaturgia classica, dando vita a una tessitura sensoriale e teatrale che privilegia l'immediatezza, la vulnerabilità e la presenza.



Saul è un atto di ascolto, un rito di attraversamento, un tentativo di restituire al teatro la sua natura primordiale e rituale.



Direzione | Concept: Manuel Canelles
 Co-produzione: Teatro stabile di Trieste
 La Contrada, Studio Openspace
 Con: Maurizio Zacchigna, Massimo Triggiani,
 Simone Spinazzè, Angela Giassi,
 Lorenzo Zuffi
 Assistenti: Marta Comuzzi, Paola Saitta
 Riprese: Massimo Mucchiut
 Collaborazioni: Daunia Del Ben
 Opening: Teatro Orazio Bobbio, Trieste.
 Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
 Studio Openspace

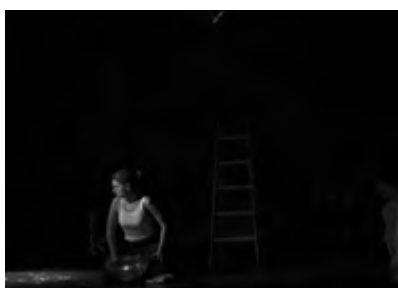
2009

IKEBANA

Teatro & Cultura giapponese

*Lo spettacolo trasforma l'ambiente
in pausa, suono e atmosfera,
dove corpo, memoria, fragilità e
silenzio si incontrano.*

IKEBANA [↳]



IKEBANA è una performance teatrale che esplora la tensione tra presenza e assenza, tra forma e sospensione. In scena lo spazio diventa un “nonluogo” abitato da memorie, suoni e vibrazioni sottili, in cui i confini tra reale e immaginario, tra corpo e spazio, si fanno fluidi. L’esperienza invita lo spettatore a un ascolto attento, a una fruizione lenta e sensibile, nella quale ogni gesto e ogni silenzio partecipano a una coreografia dell’attesa e della percezione. IKEBANA non racconta una storia lineare, ma struttura un campo poetico dove ciò che non è visibile — ma percepito — prende forma, sospende il tempo e apre a una dimensione di meditazione estetica e sovrapposizione emotiva.

Direzione | Concept: Manuel Canelles
Testo: Barbara Sinicco
Con: Giorgio Monte, Marta Comuzzi,
Makiko Yamada
Musiche live: Chiara Minca, Andrea Medeot
Video: Vladimir Senin
Opening: Teatro Franca e Franco Basaglia
Trieste (It)
Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace

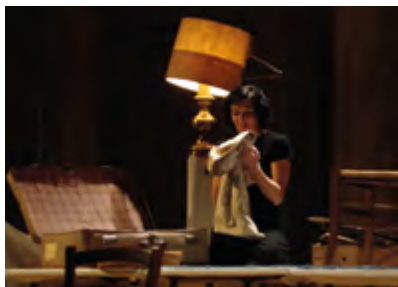
2006

DI TERRE LONTANE

Teatro & Identità

Un viaggio sensoriale e interiore tra ricordi, sogni e paure, alla scoperta della propria terra e delle proprie radici.

Uno spettacolo di geografie dell'anima, dove profumi, paesaggi e memorie evocano la forza e la fragilità dell'essere umano.

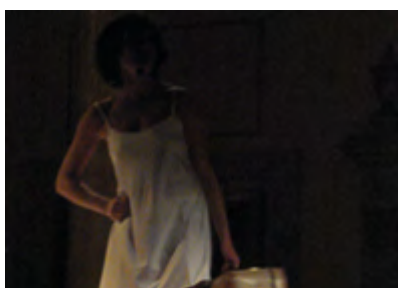
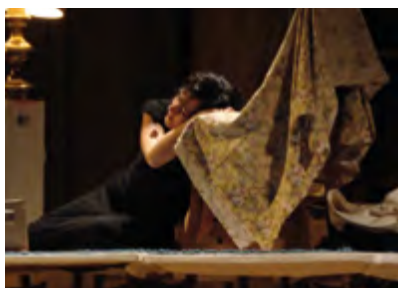


Una narrazione che al racconto mescola sogni, ricordi, odori, paure attraverso il tema del viaggio dalla Sardegna al Friuli Venezia Giulia.

Lo spettacolo fa intravedere una sorta di cammino interiore dell'anima che tende alla ricerca della terra dentro l'individuo.

Dal silenzio dei ricordi emerge una sensualità che mette in luce le angosce e le paure di una umanità spaesata e alla continua ricerca della propria terra, della propria memoria e quindi delle proprie radici.

In uno spazio quasi vuoto dove gli oggetti di scena hanno il compito di esaltare il racconto, la protagonista propone al pubblico un viaggio che evoca immagini di luoghi e genti dal carattere forte. Un monologo che nasce dalle voragini dell'inconscio.



Direzione | Concept: Manuel Canelles
 Con: Angela Giassi
 Testo: DI TERRE LONTANE di Giovanna Nieddu
 (Campanotto editore)
 Opening: Teatro Lirico G. Verdi
 Sala del ridotto. Trieste (It)
 Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
 Studio Openspace

2012

NOZIONI DI IGIENE

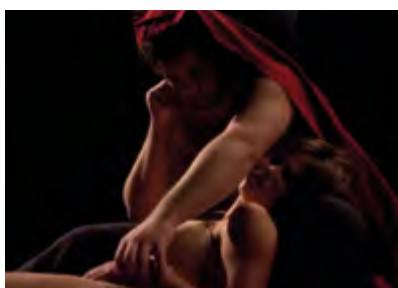
Performance
Corpo
Immagine
Rappresentazione

*Un progetto sul corpo come campo
di potere, di trasformazione e di
resistenza.*



La performance esplora, in forma astratta, l'incessante ricorso alla modifica e al miglioramento, rintracciando nella Zattera della Medusa di Gericault un archetipo simbolico: corpi esposti, in balia delle forze, sospesi tra sopravvivenza e rinascita.

Il progetto prende forma attraverso una combinazione di gesto, immagine, parola e luce, coinvolgendo attori e studenti del Teatro Stabile La Contrada di Trieste in un percorso di ricerca performativa e visiva.



Direzione | Concept: Manuel Canelles
Testo: Omar Soffici
Con: Daniele Tenze e allievi del Teatro
Stabile La Contrada
Progetto realizzato per: programma formativo
del Teatro stabile di Trieste La Contrada
Opening: Teatro dei Fabbri. Trieste (It)
Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace

2006

SHAKESPEARE
VS
STRINDBERG

Teatro sperimentale
& Drammaturgia

Attraverso l'interazione con la luce naturale e il tempo del crepuscolo, l'opera non racconta una storia, ma fa vivere una condizione sensoriale e concettuale del dramma contemporaneo.

SHAKESPEARE
VS
STRINDBERG

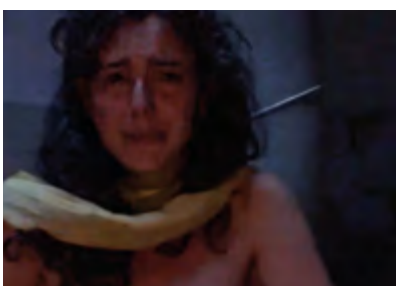


SHAKESPEARE VS STRINDBERG nasce da un anno di ricerca teatrale e indaga la crisi stessa del dramma.

La performance si sviluppa come esperienza immersiva di oltre sei ore, in cui corpo, voce, spazio e percezione dialogano con il pubblico.

Il tramonto e la luce del crepuscolo filtrano dalle vetrate del soffitto, integrandosi al ritmo della performance e instaurando un legame diretto con la natura, con l'umano e con il sogno.

L'opera non racconta, ma fa vivere una condizione sensoriale e concettuale del dramma contemporaneo.



Direzione | Concept | Coaching:
Manuel Canelles
Suono | Coaching:: Federico Mullner
Con: allieve attrici progetto formativo
Enaip. FSE 2006
In collaborazione con: ENAIP FVG
Opening: Palazzo Marenzi
Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace

2006

SEGNI

Laboratorio audiovisivo
& Identità

Una fiaba gestuale che scava nelle strutture della violenza.

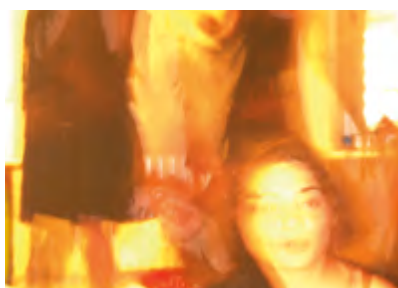
Una performance che sfiora il dramma per far emergere la possibilità di rinascita e trasformazione



SEGNI prende la forma di una performance in cui attori — tutti in drag femminile — attraversano un universo teatrale sospeso fra memoria, dolore e ironia. Scene in bilico tra rigidità e dinamica: dall'Inquisizione alle pulsioni estreme, fino a un finale che dissolve la tensione drammatica in danza.



Il progetto mette in scena la violenza simbolica e reale, analizza stereotipi e oppressioni sociali, ma lascia spazio a tracce di rigenerazione che permettono di superare l'evento senza autocommiserazione. SEGNI è una ridefinizione del trauma come occasione di rinascita e analisi critica della società.



Concept | Direzione: Manuel Canelles
 Opening: Centro Antiviolenza GOAP.
 Trieste (It)
 Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
 Studio Openspace

2005

WO - MEN

Performance
Sperimentazione

*Un progetto che fa della voce
femminile, del corpo e del
gesto sensoriale un luogo di
contemplazione e riscoperta.*



WO-MEN propone dieci micromondi: altrettante figure femminili shakesperiane, ciascuna protagonista di una breve storia trasformata in rituale sensoriale. Lo spettatore entra in uno spazio intimo e immersivo, scegliendo quale racconto ascoltare, circondato da oggetti dotati di sensualità: suoni, profumi, materiali fisici che avvolgono la percezione.



La performance trasforma il teatro elisabettiano in un'esperienza contemporanea di corpo e memoria, dove la narrazione tradizionale cede al valore dell'esperienza individuale e sensoriale.



Direzione | Concept: Manuel Canelles
Suono: Federico Mullner
Riprese: Ronnie Roselli
Opening: Centro L. Ceschia. Tarcento (Ud)
Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace

2018

#NONHOUNA - PARETE - BIANCA

Performance teatrale & Corpo

L'esperienza si configura come un organismo collettivo e immersivo, in cui performer e spettatori condividono un attraversamento sensoriale e concettuale fondato su precarietà, instabilità e possibilità.

#NONHOUNAPARETEBIANCA



Senza limiti o barriere sceniche, la drammaturgia è costruita attraverso i corpi delle attrici e degli attori in scena. La loro gestualità e le loro memorie, in un continuo evolversi di elementi sonori e visivi, trasformano la performance in un organismo collettivo, dove il pubblico ha la possibilità di condividere un percorso di osservazione, emozione e attivazione del pensiero divergente. Senza copione, senza storia narrata, senza codici prestabiliti, le attrici e gli attori conducono in un viaggio nell'inconscio e nel rapporto con lo spazio, invitando chi osserva a sperimentare precarietà, instabilità e possibilità.

Direzione | Concept: Manuel Canelles
Con: allievi attori progetto lab0471
Sound design: Stefano Bernardi
Produzione: OfficineVispa
In collaborazione con:
Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio OpenSpace

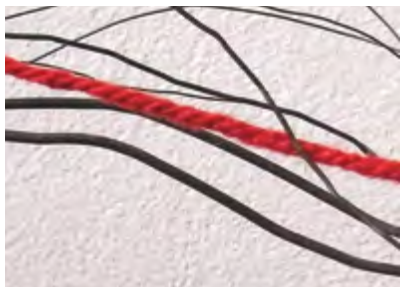
2008

IL
VIAGGIATORE
SMARRITO

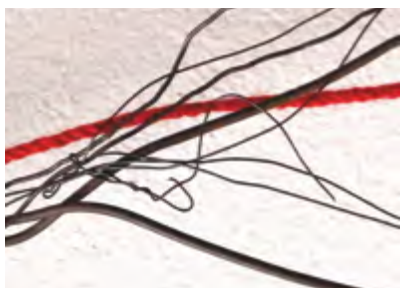
Performance
Narrazione
Fiber art

*Un intervento multimediale che
unisce parola, tessuto e memoria.*

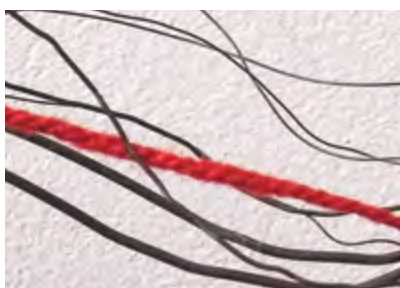
IL VIAGGIATORE
SMARRITO



IL VIAGGIATORE SMARRITO nasce come attraversamento poetico del rapporto tra tessuto, parola e pensiero. Allestito negli spazi delle serre del Parco di Villa Revoltella di Trieste, l'intervento dialoga con i tessuti d'arte di Renata Bonfanti, Anda Klancic e Cristina Busnelli, trasformando stoffe, arazzi e antichi telai in dispositivi di narrazione.



Le voci degli attori costruiscono un viaggio nella memoria, nella tradizione e nell'immaginario del movimento: ogni racconto si dipana come un filo che lega luoghi, tempi e percezioni. L'opera, sospesa tra teatro, cinema e installazione, invita lo spettatore a diventare parte del racconto, custode e artefice della sua continuità.



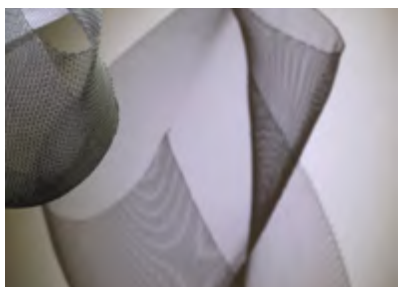
Direzione | Concept: Manuel Canelles
Testo: Barbara Sinicco
Sound design: Michele Spanghero
In dialogo con i tessuti d'arte di:
Renata Bonfanti, Anda Klancic,
Cristina Busnelli
Opening: Serre di Villa Revoltella.
Trieste (It)
Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace

2020

FIERI

Performance corporea
& Arte visiva

In un tempo in cui la regola e il caso si incontrano, il corpo diventa strumento di risonanza, un invito ad esporre l'inatteso, a leggerne le strutture, le imprevedibilità, le sottostanze invisibili.

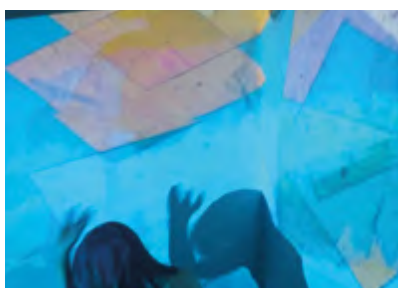


La performer diventa il medium attraverso cui le opere di Munari si attivano e producono accadimenti.

La regia orchestra il transito tra segno, forma, colore e corpo agente, trasformando il processo creativo in azione artistica. Ogni elemento in scena mantiene la propria autonomia e si confronta con l'altro in un gioco di contaminazioni.



La dualità tra regola e caso genera sintesi, equilibrio, e apre lo sguardo su molteplici stratificazioni dell'opera.



Performer | Concept: Silvia Morandi
 Direzione | Concept: Manuel Canelles
 Contesto espositivo collegato:
 "MUNARI - IN MOVIMENTO"
 Opening: Centro Trevi - TreviLab.
 Bolzano (It)
 Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
 Studio Openspace

2022

UNA NUVOLA AL GUINZAGLIO

Performance urbana
& Arte partecipativa

*Un'azione itinerante che trasforma
lo spazio pubblico verticale in
un luogo di immaginazione e corpo
mobile collettivo.*

UNA NUVOLA
AL GIUNZAIIO



La “nuvola” — costituita da un centinaio di palloncini bianchi — diventa un corpo collettivo sospeso, che ridisegna l’urbanità, propone un altro modo di abitare la città, spaziando tra verticale e orizzontale, tra architettura e poesia.



Durante l’esposizione dedicata a Ugo La Pietra la performance itinerante di Stefano Bernardi si è estesa nel tessuto urbano: dalla periferia al centro, attraversando quartieri e strade, restituendo alla città un potenziale di trasfigurazione e relazione.



Spazio5, con la collaborazione di vari soggetti territoriali (istituzioni, scuole, centri giovanili), ha promosso un’operazione di condivisione, comunità e creatività, recuperando la dimensione sociale e sperimentale del “cinema d’artista” e della “design urbanistica radicale” di Ugo La Pietra.



Performer | Concept: Stefano Bernardi
Contesto espositivo collegato:
“Ugo La Pietra - OVUNQUE A CASA PROPRIA”
Opening: Spazi pubblici e urbani della città
di Bolzano. Bolzano (It)
Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace

2007

CRISALIDE

Videoarte
Performance

*Una video/performance che scompone
la memoria e la forma per dar vita
a un atto di trasformazione e
rinascita.*



CRISALIDE opera come soglia: non un semplice spettacolo, ma un attraversamento che usa immagini, corpo e tempo per interrogare la memoria, la fragilità e la metamorfosi dell'esistenza. Il progetto decostruisce gli elementi narrativi convenzionali e li ricomponi in una forma frammentata, sospesa, capace di evocare uno spazio interno di tensione, vulnerabilità e potenziale rigenerazione.



CRISALIDE non mostra certezze, ma apre un varco: il frammento diventa traccia, l'assenza si fa presenza, il vissuto emerge come figura instabile e in divenire, invitando lo spettatore a un'esperienza meditativa, sensoriale e profondamente personale.



Colour high-definition video on screen /
colour high-definition
Direzione | Concept: Manuel Canelles
Cinematography: Ronnie Roselli
Con: Anna Motta
Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace

2007

NUVOLE

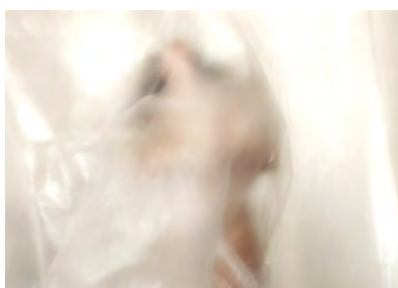
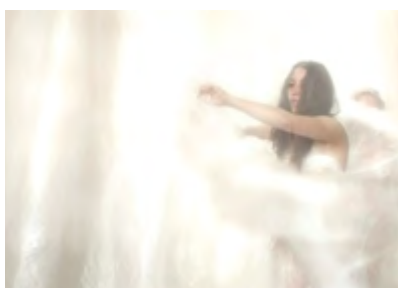
Videoarte
Performance

*Corpi in sequenza si muovono
alla frontiera tra naturale e
artificiale, transitando in
un altro stato — un luogo di
metamorfosi, dissoluzione e
rinascita.*



NUVOLE propone corpi in mutazione che interpretano l'ambiguità fisica tra naturale e artificiale.

La performance-video lascia un'eco di perplessità e di sospensione: le figure si dissolvono e resistono, interrogando percezione, identità e corporeità. NUVOLE non è solo immagine in movimento: è un attraversamento sensoriale in cui la memoria e l'essere si disvelano, in liminalità, verso un possibile stato di trasformazione.



Colour high-definition video on screen /
colour high-definition
Direzione | Concept: Manuel Canelles
Cinematography: Ronnie Roselli
Con: Eleonora Cordovani, Fabio Musco,
Marta Comuzzi, Pamela Rabaccio
Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace

2011

ANNUNCIATA

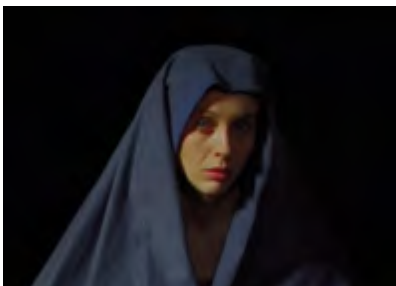
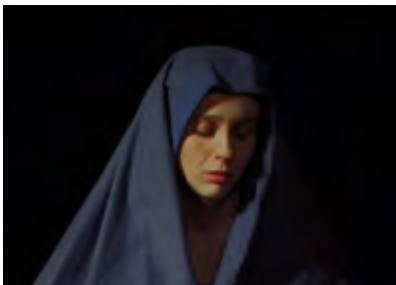
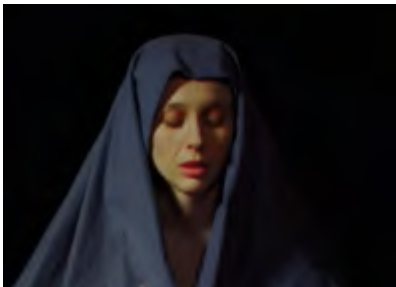
Videoarte
Performance

*L'opera di Antonello da Messina
diventa esperienza temporale e
sensoriale: luce, presenza e
sospensione costruiscono un evento
in cui l'immagine non rappresenta,
ma accade.*

ANNUNCIATA ↘



ANNUNCIATA si ispira all'Annunziata di Antonello da Messina e si propone come riflessione sul tempo, sulla memoria e sull'immagine dell'origine. La scena è costruita sulla soggettiva dell'Angelo: siamo noi, spettatori, a trovarci di fronte a Maria, e i suoi occhi ci guardano direttamente, invitandoci a entrare nel suo spazio interiore. In questo lavoro, la figura evocata diventa lente di introspezione per ciascuno: lo spettatore non è solo chiamato a osservare, ma a portare dentro un proprio personale "annuncio".



Colour high-definition video on screen /
colour high-definition
Direzione / Concept: Manuel Canelles
Ciclo: Senza-Tela
Cinematography: Daniele Trani
Con: Paola Averna
Opening: Palazzo Attens Petzenstein.
Gorizia (It)
Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace

2011

KAVOD

Videoarte
Performance

*Un'indagine sul corpo, l'immagine
e lo sguardo — un atto di
riconoscenza dello spazio e del
tempo.*



KAVOD è un lavoro videoperformativo in cui la fragilità del corpo e l'artificialità dello sguardo restituiscono al gesto visivo un valore di sacralità e introspezione. Attraverso immagini che testimoniano la presenza umana — corpo, identità, vulnerabilità — l'opera invita lo spettatore a confrontarsi con la propria finitezza e con la memoria di ciò che è stato e di ciò che diviene. In una dimensione sospesa tra realtà e rappresentazione, KAVOD trasforma l'atto del guardare in un rito di consapevolezza: lo schermo non è una finestra sul mondo, ma una superficie che riflette l'essere. L'audio è stato registrato pochi giorni prima della morte del protagonista, Marco Bernot, presso l'Ospedale Civile di Gorizia, Reparto di Medicina, stanza X. Su nastro HDV, la voce dell'artista si intreccia al rumore dell'ossigeno, conferendo all'opera una dimensione di intimità estrema e di testimonianza viva, che ne intensifica il valore rituale e la presenza emotiva.

Colour high-definition video on screen /
colour high-definition
Direzione | Concept: Manuel Canelles
Ciclo: Senza-Tela
Cinematography: Daniele Trani
Con: Marco Bernot, Riccardo Maranzana,
Martina Croce
Equipe trucchi: Aurea Parovel
Testo: Fulvio Dell'Agnese
Opening: 51a Biennale d'arte di Venezia.
Biennale Diffusa
Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace

2009

CRISTO
ALLA
COLONNA

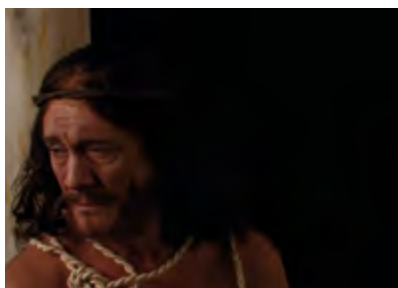
Videoarte
Performance

Un'icona che abbraccia la fragilità umana, trasformando lo schermo in uno spazio di contemplazione per l'uomo contemporaneo.

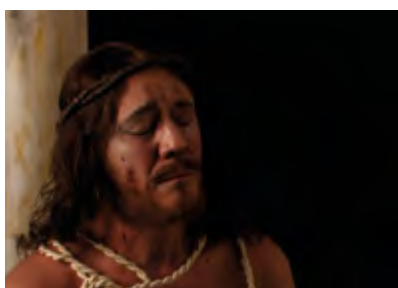
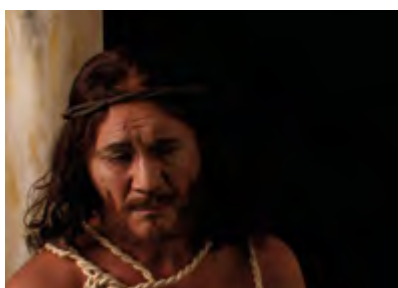
CRISTO
ALLA COLONNA



CRISTO ALLA COLONNA reinterpreta il celebre dipinto di Antonello da Messina per offrire una nuova profondità emotiva e concettuale. Inserito nel ciclo "SenzaTela", l'opera decostruisce la narrazione iconografica originaria per dilatarla nel tempo: la figura, la luce e la materia tornano vive e risonanti, interrogando la condizione del soggetto moderno.



Non un'esecuzione pittorica, ma un gesto di teatro e videoarte che fa della memoria visiva un atto attuale, un'esperienza da guardare con empatia e partecipazione, portando a galla la crisi dell'uomo contemporaneo, le sue ferite, il suo bisogno di redenzione e compassione.



Colour high-definition video on screen /
colour high-definition
Direzione | Concept: Manuel Canelles
Ciclo: Senza-Tela
Cinematography: Daniele Trani
Con: Maurizio Zacchigna
Equipe trucchi e scenografia Adriana Pestel,
Aurea Parovel per Ial Fvg
Opening: ArtVerona
A cura di: Maria Rosa Sossai
Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace

2009

LA PIETÀ

Videoarte
Performance

*Una video-performance che
ridona al dolore un corpo, alla
sofferenza una luce.*

LA PIETÀ



L'artista decostruisce la classicità del dipinto di Antonello Da Messina per dilatarne il tempo e caricarlo di nuova tensione visiva e concettuale. Non si tratta di una semplice rappresentazione pittorica: il video trasforma la figura in presenza viva, restituisce materia al sacro, interrogando lo spettatore sulla vulnerabilità, sulla perdita, sulla memoria.



Colour high-definition video on screen /
colour high-definition
Direzione | Concept: Manuel Canelles
Ciclo: Senza-Tela
Cinematography: Daniele Trani
Con: Maurizio Zacchigna, Xenia Bevitori
Equipe trucchi e scenografia Adriana Pestel,
Aurea Parovel per Ial Fvg
Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace

2010

LA MORTE DI MARAT

Videoarte
Performance

*Immagine in movimento e tempo
sospeso, un'operazione di
decostruzione e reattivazione
visiva. La vasca, il corpo, la
memoria diventano paesaggio
psichico, uno spazio in cui il
passato si fa presenza.*



Questa riscrittura videoperformativa de LA MORTE DI MARAT, trasla la celebre icona del dipinto di Jacques Louis David nel linguaggio contemporaneo dell'immagine in movimento. Il progetto decostruisce la scena: non una replica, ma una rielaborazione che dilata il tempo, sospende la violenza e restituisce al corpo una presenza fragile, vulnerabile, umana.



Il gesto artistico riattualizza la memoria di Marat, trasformando vasca, sangue, lettera e silenzio in materia visiva, spazio dell'anima, testimonianza collettiva. Non più pittura da contemplare a distanza, ma esperienza da attraversare, uno sguardo che chiede partecipazione, empatia, attivazione critica.



Colour high-definition video on screen /
colour high-definition
Direzione | Concept: Manuel Canelles
Ciclo: Senza-Tela
Cinematography: Daniele Trani
Con: Giammaria Martini
Equipe trucchi e scenografia Adriana Pestel,
Aurea Parovel per Ial Fvg
Opening: Bologna Art Fair. LipanjePuntin
arte contemporanea
Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace

2012

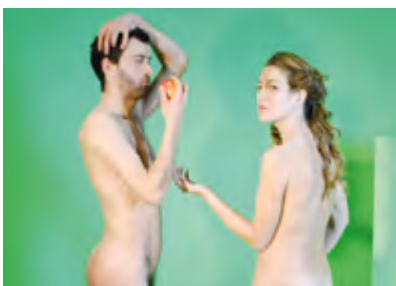
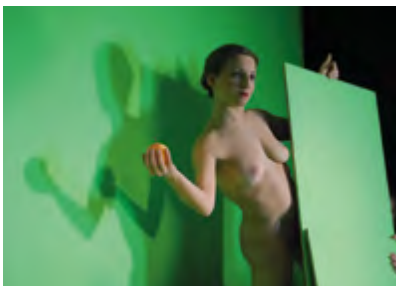
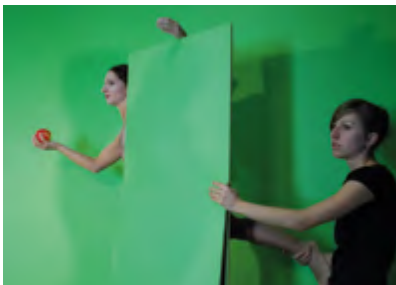
THE TREE OF KNOWLEDGE

Videarte
Performance

*L'immagine mette in crisi
il confine tra realtà e finzione,
dove tutto sembra sospeso,
compresa la Natura.*



THE TREE OF KNOWLEDGE indaga la fragilità del reale e la percezione del mondo naturale: ciò che appare reale viene alterato, sospeso, e con esso il confine tra verità e illusione. L'opera invita lo spettatore a riflettere sulla natura dell'immagine e sulla soglia tra presenza e finzione, trasformando lo spazio visivo in un teatro di percezioni ambigue. Ogni fotogramma lavora sulla poiesi dello spazio e sull'oscillazione tra realtà e rappresentazione.



Colour high-definition video on screen /
colour high-definition
Direzione | Concept: Manuel Canelles
Ciclo: Senza-Tela
Cinematography: Daniele Trani
Con: Xenia Bevitori, Zita Fusco,
Daniele Tenze
Opening: Bologna Art Fair.
LipanjePuntin arte contemporanea
Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace

2011

SGUARDO

Videoarte
Performance

*Un'esperienza visiva che mette
in crisi il confine tra realtà
e rappresentazione. Lo schermo
diventa soglia, lo sguardo un atto
di risveglio.*



SGUARDO trasporta il Viandante di Friedrich fuori dal suo paesaggio contemplativo, inserendolo nella Tomba Brion di Carlo Scarpa, su disegno di Serse Roma.

L'opera è una meditazione interiore che non dipende più dal paesaggio: architettura, fotografia e disegno dialogano con la macchina da presa e con la dimensione scenica del teatro, trasformando la visione in esperienza spaziale e sensoriale.

In questa soglia le rappresentazioni consuete si dissolvono, aprendo a una dimensione di incertezza e vulnerabilità. Immagine dopo immagine, SGUARDO reinventa la relazione tra occhio e mondo, trasformando ogni fotogramma in un atto di coscienza sensibile.



Colour high-definition video on screen /
colour high-definition
Direzione | Concept: Manuel Canelles,
Serse Roma
Ciclo: Senza-Tela
Cinematography: Daniele Trani
Con: Riccardo Maranzana
Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace

2017 — 2018

WAITING

Video art & Comunità
Terzo Paradiso

Relazione tra arte partecipativa, corpo e spazio sociale.



Il lavoro allaccia, a livello sonoro e visivo, il corpo ideale della Venere degli stracci di Michelangelo Pistoletto al corpo sociale di un'azione di arte partecipativa, raccontando il senso di una delle opere fondamentali dell'arte contemporanea.



Il video documenta l'azione di uno sviluppo di comunità promossa da OfficineVispa e UniBz, mostrando come l'interazione tra performer, territorio e pubblico costruisca significati condivisi.

Le immagini oscillano tra interno e esterno, tra corpo ideale e realtà urbana, trasformando il gesto artistico in esperienza sociale e poetica, dove ogni scena è un dialogo tra memoria, ambiente e partecipazione collettiva.



Colour high-definition video on screen /
colour high-definition
Direzione | Concept: Manuel Canelles
Cinematography: Nikolaus Von-Schlebrügge,
Manuel Canelles
Contesto espositivo collegato:
"Aspettando Venere"
In collaborazione con:
Cittadellarte - Fondazione Pistoletto,
OfficineVispa
Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace

2014

PREPARANDO IL BOSCO

Documentario video
& Arte contemporanea

*Il rapporto tra gesto artistico,
spazio e tempo quotidiano. La
fatica e la cura del processo
creativo è inseparabile dalla vita
domestica.*

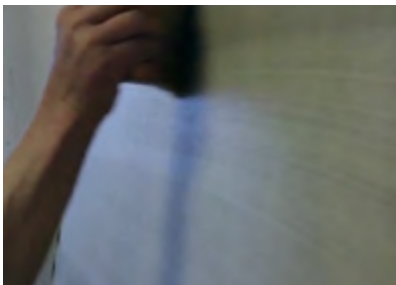
PREPARANDO
IL BOSCO



In questo lavoro, l'artista Manuela Sedmach intreccia gesto artistico e tempo quotidiano, mostrando come ogni preparazione, ogni fatica, sia già presenza nel mondo.



La tela, gli oggetti domestici e gli sguardi ripetuti diventano elementi di un processo olistico, in cui la vita e la creazione si rispecchiano l'una nell'altra. Ogni istante si carica di attenzione e cura, trasformando il quotidiano in esperienza poetica e il gesto in luogo di consapevolezza.



Colour high-definition video on screen /
colour high-definition
Direzione | Concept: Manuel Canelles
Contesto espositivo collegato:
"Manuela Sedmach: HEIMLICH"
Opening: Ai colonos.
Villacaccia di Lestizza (Ud)
Dvd in catalogo.

2024

LA POESIA
DELLE
MATERIE
SCARTATE

Documentario & Arte sociale

*L'opera di Riccardo Dalisi
trasforma materiali poveri e
scartati in paesaggi di pensiero
e di azione, dove gesto creativo,
territorio e comunità si incontrano
in una cartografia immaginaria e
in continua trasformazione.*

LA POESIA DELLE
MATERIE SCARTATE



LA POESIA DELLE MATERIE SCARTATE è un documentario che esplora l'esperienza artistica e umana di Riccardo Dalisi (1931-2022), architetto, designer e artista, figura di spicco dell'“architettura radicale” italiana. Il film racconta la sua poetica visionaria nel trasformare materiali poveri e di recupero in opere cariche di immaginazione e impegno sociale, e il suo rapporto profondo con comunità marginali come il Rione Traiano e Rua Catalana, restituendo voce e dignità a realtà spesso invisibili. Attraverso materiali d'archivio, interviste e immagini delle sue pratiche creative, il documentario mette in luce l'approccio collettivo, politico e umano di Dalisi alla progettazione e al design.

DocuFilm | 51' ITA

Scritto e diretto da: Manuel Canelles
Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace

In collaborazione con:

Archivio Riccardo Dalisi, Umberto Panarella

Post Produzione: Emma Baruffaldi,

Stefano Bernardi

Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace

2018 — 2020

CANTAMI O DIVA

Documentario video
& Arte partecipativa

Il viaggio della Venere degli stracci di Michelangelo Pistoletto come corpo migrante e simbolo sociale.



Il film segue la Venere degli stracci nel suo viaggio, documentando trasporti, installazioni, azioni performative e interazioni con comunità locali. La narrazione mette in evidenza il concetto di “corpo migrante” dell’opera: un corpo che attraversa luoghi, confini e contesti sociali, provocando osservazione, riflessione e partecipazione.



Il documentario mostra come l’opera dialoghi con le persone, gli spazi urbani e naturali, trasformando l’esperienza artistica in un processo di partecipazione collettiva. Il progetto riflette sul ruolo dell’arte contemporanea come catalizzatore di attenzione sociale e civile, sull’idea di corpo e comunità, e sulla possibilità di generare senso attraverso la relazione tra soggetto, opera e ambiente.



DocuFilm | 50' ITA

Scritto e diretto da: Manuel Canelles
Fotografia: Marc Modric, Giovanni Benini, Manuel Canelles, Nikolaus Von Schlebrugge
Suono: Stefano Bernardi (Mixaggio audio)
Grafica e assistente al montaggio: Emma Baruffaldi

Co-produzione: Spazio5 Contemporary Cluster - Studio Openspace, Teatro Pratiko, Cittadellarte - Fondazione Pistoletto, Associazione Pigna Mon Amour, Contesto espositivo collegato: “QUALE BELLEZZA?”

2015

BEYOND STRAIN

Documentario
Danza classica

Il dietro le quinte della compagnia di balletto classico Liliana Cosi - Marinel Stefanescu è uno spazio di ricerca estetica: qui la fatica e l'impegno quotidiano diventano linguaggio poetico.



È un documento video strettamente visivo, che non descrive una storia, non racconta un'attività, non mira a stupire nell'immediato, ma affonda le proprie radici nella fatica del gesto ripetuto.

Per osservare il processo creativo, la disciplina e l'impegno fisico come elementi centrali dell'arte performativa.

Il video mostra il lavoro quotidiano della compagnia, il gesto ripetuto, la costruzione lenta e costante di significato attraverso corpo, movimento e collaborazione tra attori.

Un documento visivo che valorizza il dietro le quinte come spazio di creazione e ricerca estetica, trasformando la fatica in linguaggio poetico e performativo.



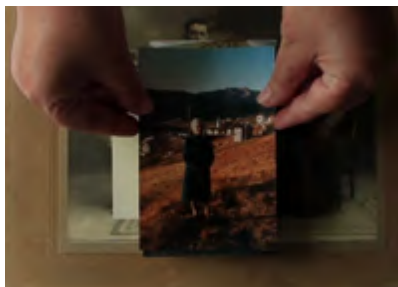
DocuFilm | 35' | b/n
 Scritto e diretto da: Manuel Canelles
 Da un'idea di: Manuel Canelles, Liliana Cosi
 Co-produzione: Spazio5 Contemporary Cluster - Studio OpenSpace
 In collaborazione con:
 Associazione Balletto Classico.
 Reggio Emilia

2019

INCONTROLUCE

Documentario & Memoria

*Un lavoro sulla memoria come
legame collettivo, sul rapporto
tra spazio e tempo e sul loro
riconnettersi in modo inaspettato.*



Attraverso la storia di Lucia , il documentario mostra come i legami familiari, le storie di emigrazione e la cura dei ricordi possano trasformarsi in esperienza condivisa.

Spazio e tempo si riconnettono attraverso gesti quotidiani, ricordi e incontri, facendo emergere la possibilità di un luogo fertile e presente, dove la narrazione diventa strumento di riscatto e condivisione.



Film | 21' ITA
Da un'idea di: Lucia Andergassen
Scritto e diretto da: Manuel Canelles
Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace

2014

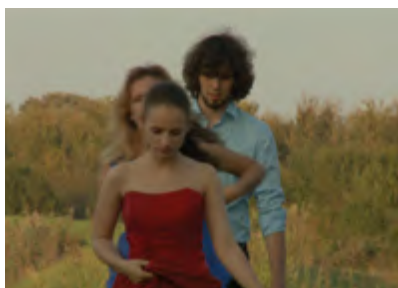
LANDSCAPES

Video
Musica classica e Paesaggio

Un atto di ascolto esteso, una soglia in cui musica, corpo e ambiente si intrecciano, aprendo nuovi orizzonti.



Al centro del progetto vi è la musica classica, che con la sua forza evocatrice diventa agente trasformativo: non solo accompagna le immagini, ma modella l'esperienza, ridefinisce il paesaggio interiore e apre possibilità immaginative capaci di orientare lo sguardo verso il futuro.



Landscapes diventa un atto di ascolto esteso, una soglia in cui suono, corpo e ambiente si rifrangono reciprocamente, lasciando che la musica classica operi come forza capace di evocare, aprire e proiettare un nuovo possibile.



Direzione | Regia: Manuel Canelles
 Fotografia: Paolo Parisotto
 Collaborazione: Alice Bronzi, Hari Bertioia
 Con: Mislav Brajkovic, Ana Dadić, Katarina Kutnar
 In collaborazione con:
 Accademia di musica Ars Nova
 Produzione: Spazio5 Contemporary Cluster - Studio Openspace

Con il contributo di: Regione Autonoma FVG

2009

SAUL

—

Tra
desiderio
e potere

Dal teatro al cinema
Linguaggio & Metrica

*Il ritmo degli endecasillabi
di Vittorio Alfieri guida gli
interpreti, struttura la scena
e trasforma la lingua italiana
in esperienza drammaturgica ed
emotiva.*

SAUL
TRA DESIDERIO
E POTERE



SAUL – TRA DESIDERIO E POTERE è un progetto tra film-saggio e indagine poetica, sviluppato come laboratorio aperto davanti alla macchina da presa. Attraverso il ritmo degli endecasillabi di Vittorio Alfieri, la lingua italiana diventa paesaggio emotivo e traccia drammaturgica, mentre gesto, postura e voce degli interpreti si trasformano in strumenti di indagine filmica.



SAUL è un rito di ascolto e attraversamento, che restituisce al cinema la sua forza originaria di dispositivo rituale e comunitario.



Docu-Film | 50'

Scritto e diretto da: Manuel Canelles
Con: Giacomo Piperno, Massimo Triggiani,
Simone Spinazzè, Arianna Zani,
Manuel Canelles

Produzione: Studio OpenSpace

Co-produzione: Spazio5 Contemporary Cluster -
Studio Openspace

Collaborazioni: Teatro Stabile La Contrada,
La Cappella Underground

Con il sostegno di: Friuli Venezia Giulia
Film Commission / Regione Autonoma Friuli
Venezia Giulia

2025

ANDATA E RITORNO

Breve guida
per turisti
radicali

Guida radicale
Viaggio critico
Esperienza poetica

Un dispositivo culturale capace di superare le logiche tradizionali del turismo, proponendo un percorso di esplorazione poetico e critico.



ANDATA e RITORNO è un progetto editoriale firmato da Ugo La Pietra e Manuel Canelles che sfida le convenzioni del turismo convenzionale. Il progetto invita il lettore a diventare camminatore, narratore e co-autore del territorio, utilizzando testi, fotografie, riflessioni e cartoline concettuali in una mappa mentale non lineare. Ogni luogo viene affrontato come materia viva e problematica, sottratta alle narrazioni da cartolina e reinterpretata con senso critico e affettivo. La guida non offre semplici indicazioni geografiche ma strumenti per disorientarsi e interrogare il paesaggio, trasformando sei luoghi emblematici della Val Venosta in occasioni di pensiero e esperienza sensibile. Il paesaggio qui è testo stratificato da leggere, reinterpretare e riscrivere, recuperando una dimensione del viaggio come gesto estetico, etico e politico.



Libro | 88 pag. | 2025
Autori: U. La Pietra, M. Canelles
Contributi di: Emanuele Quinz,
Francesca Bendetto
Editore: Archivio Ugo La Pietra
Co-produzione | Produzione editoriale:
Studio Openspace, Archivio Ugo La Pietra,
Spazio5 Contemporary Cluster
Sostegno: Provincia Autonoma di Bolzano -
Cultura Italiana

2022

UGO
LA PIETRA
Film e video

Catalogo audiovisivo
Ricerca visiva
Cinema d'artista

**Un catalogo che attraversa oltre
quattro decenni di sperimentazioni
visive e narrative.**

UGO LA PIETRA
FILM E VIDEO



Il volume ripercorre i cortometraggi e i video realizzati da La Pietra dagli anni Settanta ai giorni nostri, offrendo al lettore/operatore culturale una chiave di interpretazione delle sue ricerche sul rapporto tra individuo, spazio urbano e percezione visiva.



UGO LA PIETRA FILM E VIDEO è un catalogo pubblicato da Archivio Ugo La Pietra (2022) e prodotto da Spazio5 Contemporary Cluster che raccoglie i film e i video dell'artista, documentando le fasi principali della sua pratica audiovisiva in contesti d'arte e cultura visuale.



La pubblicazione è realizzata per la mostra OVUNQUE A CASA PROPRIA, curata da Manuel Canelles e presentata al Centro Trevi di Bolzano, che ritrae l'ampiezza e la varietà della produzione filmica di La Pietra, dal cinema sperimentale degli anni Settanta fino alle recenti esplorazioni video. Il libro propone sequenze, immagini e testi critici che mettono in dialogo linguaggi formali e intuizioni radicali, restituendo la pluralità delle forme di cinema d'artista e video sperimentale. Il volume restituisce anche l'energia critica e poetica con cui l'artista ha indagato i modi di abitare, percepire e rappresentare lo spazio urbano e sociale.



Catalogo | antologia cinematografica-video



Editore | Produzione editoriale:
Archivio Ugo La Pietra
Contenuti: raccolta di tutti i film-artista e video realizzati da Ugo La Pietra dal 1973 al 2015
Finalità: documentare e valorizzare la produzione audiovisiva storica di Ugo La Pietra — archiviazione, catalogazione e diffusione della ricerca cinematografica e video-artistica dell'artista.

ISBN: 978-88-946711-0-0

Un'iniziativa di
Studio Openspace / Spazio5 Contemporary cluster
nell'ambito di
STORIE ITALIANE 2000-2030
realizzata con il contributo della
Provincia Autonoma di Bolzano – Ripartizione Cultura italiana



2005 — 2025

20 anni di produzioni e progettazioni
artistiche contemporanee

Direzione artistica e scientifica:

Manuel Canelles

Ideazione grafica, consulenza grafica e editing:

Sonia Galluzzo

Collaborazioni:

Accademia Ars Nova, Acli Fvg,
Archivio Alberto Grifi, Alice Bronzi,
Andrea Oradini, Angela Giassi,
Anita Bianchi, Associazione Balletto Classico,
Centro Trevi - TreviLab, Cineclub Bolzano,
Cittadellarte-Fondazione Pistoletto,
Cristina Nicchiotti, Cristina Righetti,
Delia Bianchi, Emma Baruffaldi,
Enaip Fvg, Ferruccio But, Fulvio Dell'Agnese,
Gruppo Immagine, Guido Penne,
Hari Bertoja, IAL Fvg, Laura Safred,
Liliana Cosi, LipanjePuntin arte contemporanea,
Liceo Artistico e delle Scienze Umane G. Pascoli,
Lucia Andergassen, Lucio La Pietra,
Manuela Sedmach, Marcella Canelles,
Martina Croce, Matteo Fanni Canelles,
Maurizio Fanni, Max Larcher, Miroslava Hajek,
Nazario Zambaldi, OfficineVispa,
Archivio Riccardo Dalisi, Roberta Melasecca,
Roberto Fabbriciani, Stefano Bernardi,
Teatro Pratiko, Teatro Stabile La Contrada,
Umberto Panarella, Archivio Ugo La Pietra,
Valentina D'Oswaldo,
Vintola18 Centro di cultura giovanile

Stampa:

Tipografia Druso, Bolzano

Contatti:

Piazza Gries Platz, 18
39100 Bolzano / Bozen
info@spazio5.net

Social

FACEBOOK: spaziocinque.bz
INSTAGRAM: spazio5_artecontemporanea
YOUTUBE: @spazio5

Un'iniziativa di



Con il contributo di



Autonome Provinz Bozen
Provincia autonoma di Bolzano
Provincia autonoma de Bulsan
SÜDTIROL · ALTO ADIGE